Numero a 4 pagine - Lire 15 | Anno II - N. 387 - Martedì 8 Giugno 1948

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE
Spett. Biblioteca Civica
Hort...

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044
Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

TRISTE TRAMONTO DI UN VECCHIO DIFENSORE DELLA DEMOCRAZIA

Benes pone fine con le dimissioni all'assurda collaborazione coi comunisti

Un estremo appello nella lettera indirizzata a Gottwald: "Ogni cittadino lasci che gli altri godano della libertà e goda egli stesso della libertà secondo coscienza,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAGA, 7 — *Masaryk e Benes, le figure più rappresentative della democrazia cecoslovacca, hanno dato torto, l'uno togliendosi la vita, l'altro dimettendosi, a chi ha violato le sacre leggi della libertà.*

Che il Presidente fosse deciso a dimettersi lo si sapeva da tempo, perchè anche senza tener conto delle indiscrezioni che periodicamente si diffondevano nel mondo dalla Residenza presidenziale di Sezimovo Usti, non è mai stato possibile pensare che il più strenuo assertore delle libertà democratiche diventasse complice di un Governo di violenti. Già fin dal febbraio, quando acconsentì a che Gottwald diventasse Primo Ministro, Benes avrebbe voluto dimettersi. E se allora decise di rimandare ad un momento più opportuno l'attuazione del suo proposito, ciò non avvenne certo, come ha detto oggi il Primo Ministro comunista, per «rimanere fedele al popolo», perchè il popolo, il vero popolo di Cecoslovacchia, quello che combattè la tirannia nazista, non avrebbe certo permesso, se avesse avuto la possibilità di ribellarsi, che i comunisti si impadronissero del potere con la violenza. Sì, indubbiamente, il Presidente, quando firmò, pensò al suo popolo, pensò che già tanto sangue cecoslovacco era andato sparso negli anni della guerra. E, pur riluttante, conscio di servire la Nazione, volle evitare che il caos dilaniasse il Paese.

In seguito, quel suo riserbo e la sua evidente riluttanza a partecipare alla vita pubblica della Nazione non lasciarono dubbi a chicchessia, nè all'interno nè all'estero. Il Presidente, diceva l'uomo della strada, non è contento della situazione e sta aspettando il momento buono per dimettersi. Parole semplici, queste, ma sono proprio le parole che compendiano lo stato d'animo del popolo cecoslovacco in attesa del triste avvenimento.

«Masaryk non è più fra noi, Benes ci ha abbandonato, che sarà di noi?» Questo è il pensiero che si legge sui visi sgomenti dei cittadini di Praga. Ma forse Benes non ha abbandonato il suo popolo, perchè Gottwald ed i suoi Ministri — pur tirando dritti verso i loro scopi, come ogni buon totalitario che voglia farsi rispettare — non potranno ignorare la presenza sul suolo cecoslovacco dell'ex Presidente, vero campione della democrazia, che con la sua autorità morale continuerà a servire il suo popolo. Anche oggi, indirizzando a Gottwald una lettera ammonitrice, egli non ha mancato di elevare un velato quanto severo rimprovero: «Ogni cittadino lasci che gli altri godano della libertà e goda egli stesso della libertà secondo coscienza».

Parole ammonitrici che colpiscono chi ha violato quei principi per cui Benes ha tanto lottato durante tutta la sua travagliata esistenza.

JOSEPH L. MILLER
dell'«United Press»

Gottwald dà l'annuncio ai colleghi del Governo

PRAGA, 7 — Da una quindicina di giorni e, particolarmente dal giorno delle elezioni in Cecoslovacchia, si parlava con insistenza delle prossime dimissioni di Benes e del progressivo peggioramento delle condizioni della sua salute.

Le voci più disparate erano state diffuse sul suo conto: alcuni dicevano che fosse tanto malato da non poter nemmeno firmare la lettera di dimissioni già pronta dal febbraio scorso, altri affermavano che fosse improvvisamente impazzito, altri che fosse prigioniero di Gottwald nella sua residenza di Sezimovo Usti.

Questa mattina improvvisamente la situazione è precipitata, nel senso che alcune fonti ufficiali dichiararono che le dimissioni del Presidente erano già firmate e che si attendeva una comunicazione governativa in proposito. Poche ore più tardi l'Agenzia ufficiale «Ceteka» diramava la notizia e alle 17.42 un comunicato del Governo ne confermava l'autenticità. Benes aveva indirizzato questa mattina a Gottwald una lettera in cui chiedeva di essere esonerato dall'incarico e il Primo Ministro aveva immediatamente convocato il Gabinetto in seduta straordinaria per consultarsi con i colleghi se accettare o meno le dimissioni del Presidente.

Ecco il testo della lettera di Benes a Gottwald: «Signor Primo Ministro, il 4 maggio di quest'anno vi ho informato della mia definitiva intenzione di dare le dimissioni dalla carica di Presidente. In quell'occasione discutemmo la mia decisione in relazione ai problemi dell'intera situazione politica. Io vi dissi inoltre che i miei dottori mi avevano consigliato di dimettermi in considerazione del mio attuale stato di salute.

«Riferendomi a quella conversazione, vi prego di informare l'Assemblea nazionale della mia decisione di chiederle di prendere cortesemente nota delle mie dimissioni dalla carica di responsabilità della quale sono stato onorato con voto unanime nel giugno del 1946. Ringrazio il popolo per la sua fiducia e per il suo amore che mi sono sempre stati di immenso sostegno e dei quali mi sono sforzato di essere degno.

«Auguro ai miei cari concittadini, ai loro rappresentanti responsabili, al loro Governo che alla Repubblica possano essere risparmiate tutte le catastrofi, che essa possa vivere nella tolleranza, nell'amore e nel perdono. Ogni cittadino lasci che gli altri godano della libertà e goda egli stesso della libertà secondo coscienza. Io credo del buon senso del nostro popolo, ho fiducia nell'avvenire della nostra Repubblica. - *Edoardo Benes*».

EDOARDO BENES, IL PRESIDENTE DIMISSIONARIO DELLA REPUBBLICA CECOSLOVACCA, FOTOGRAFATO IL 7 APRILE SCORSO MENTRE FIRMA IL NUOVO REGOLAMENTO «KARLS UNIVERSITAET» DI PRAGA. ERA STATO QUESTO L'ULTIMO ATTO PUBBLICO COMPIUTO DA BENES DOPO IL COLPO DI STATO COMUNISTA DEL FEBBRAIO SCORSO

Le dimissioni sono state accettate all'unanimità. Poi Gottwald ha pronunciato una lunga dichiarazione in cui ha esaltato la figura di Benes, ricordando i suoi meriti prima e durante l'esilio, la sua costante fiducia nella Cecoslovacchia e nella «democrazia popolare».

Continuando il suo discorso, il Primo Ministro ha detto: «Anche nello storico febbraio di quest'anno egli rimase fedele al popolo ed all'eredità della nostra lotta, quando firmò la nuova composizione del Governo che doveva assicurare un ulteriore e pacifico sviluppo dello Stato. Pertanto signori — ha concluso Gottwald — oggi, pieni di dolore per la sua decisione, lo assicuriamo che tutta la nostra energia sarà diretta alla realizzazione del grande compito che egli ha espresso nella sua ultima lettera presidenziale: che tutti possano lavorare e vivere nella tolleranza, nell'amore e nel perdono, concedere la libertà agli altri e godere la libertà essi stessi».

In segno di apprezzamento dei suoi meriti verso la Nazione, il Governo ha assegnato a Benes un onorario vitalizio pari agli assegni del Presidente della Repubblica (circa 15 mila sterline annuali) e l'usufrutto a vita del Castello di Lany.

Il comunicato ufficiale governativo recava tutti i particolari della seduta ministeriale. Anche la radio ne ha trasmesso il resoconto e dopo la trasmissione sono state eseguite musiche gravi e solenni. In tutto il Paese si è diffuso un vivo senso di costernazione ed una sempre più pressante preoccupazione per il domani: tutti si chiedono quale sarà la sorte della Cecoslovacchia se alla Presidenza andrà Gottwald, come membro più autorevole dei comunisti, oppure uno dei suoi gregari. Non sarà infatti senza significato la futura nomina che avverrà il 14 giugno. Essa sanzionerà con il tramonto di Benes tutto quello che è accaduto in Cecoslovacchia in questo tragico scorcio del 1948.

Gli ebrei accettano le condizioni dell'ONU

NEW YORK, 7 — Lo Stato d'Israele ha comunicato oggi alle Nazioni Unite di essere disposto ad impedire che gli immigranti abili alle armi che dovessero giungere in Palestina durante il progettato periodo di tregua vengano inquadrati nei reparti combattenti. L'ONU è stata inoltre informata che gli ebrei accettano anche le altre sei condizioni poste dal conte Bernadotte sul controllo dell'immigrazione.

Da parte araba invece non è giunta nessuna comunicazione.

La frontiera con la Jugoslavia

Anche la Francia accoglie la richiesta italiana

ROMA, 7 — Anche l'Ambasciata di Francia ha informato Palazzo Chigi, con una nota di contenuto analogo a quelle già inviate dalle Ambasciate degli Stati Uniti e di Granbretagna, che il Governo francese è disposto, sotto riserva delle altre tre Potenze interessate, ad accogliere favorevolmente la richiesta italiana di sottoporre la questione della delimitazione della frontiera italo-jugoslava, ai rappresentanti delle quattro Potenze garanti per l'esecuzione del Trattato di pace.

L'Agenzia «Agence France Press» apprende in ambienti di Parigi bene informati che l'Ambasciatore francese a Roma ha compiuto, dopo la formazione del nuovo Governo italiano, diversi passi per ottenere la consegna delle navi da guerra italiane che sono state assegnate alla Francia in base all'art. 57 del Trattato di pace con l'Italia. Negli stessi ambienti si precisa che una nave vedetta e una petroliera sono state consegnate alla Francia dall'Italia nel corso di quest'anno e che altre consegne seguiranno fra breve.

La Francia — si rileva nei suddetti ambienti autorizzati — si trova nei confronti di questa questione in una situazione assai diversa da quella della Granbretagna e degli Stati Uniti che hanno rinunciato alla loro parte di navi italiane: si osserva che la quota di circa 20 mila tonnellate assegnata alla Francia ha in effetti, per essa, il carattere di una restituzione e corrisponde approssimativamente alla stazza delle navi da guerra di cui la marina fascista si impadronì nei porti francesi durante l'occupazione e che andarono in seguito perdute in acque italiane e sotto bandiera italiana.

Il Consiglio dei Ministri riunito al Viminale

ROMA, 7 — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, ha avuto la maggior parte della sua riunione occupata dalla discussione relativa ai problemi organizzativi del piano ERP.

Quanto alla relazione sull'ordine pubblico e sui recenti scioperi, l'esposizione del Ministro Scelba è stata tale da fornire un completo quadro degli aspetti sia politici che economici delle recenti agitazioni.

La cronaca della seduta odierna della Camera dei deputati non offre spunti di particolare importanza. Esso è stata dedicata unicamente alle interrogazioni.

Fiume, città paralizzata dalla paura

La morsa fatale

Una vasta e complessa rete di spionaggio - Anche l'intimità familiare violata - Parlare soltanto di „cose lecite", diventerà presto un'abitudine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIUME, giugno — *Dopo la sua annessione alla Jugoslavia, Fiume è stata divisa dalle autorità popolari in tre zone. La prima di queste va all'incirca da Borgo Marina ai Giardini; la seconda dai Giardini sino a Sussak; la terza è formata dal centro di Sussak e di Fiume insieme. Si era parlato qualche tempo fa, nei circoli del partito, di riunire Fiume e Sussak in un unico centro e già si parlava di battezzare la nuova città con il nome di qualche grande condottiero vivente, secondo il costume sovietico. Rimaneva, soltanto, il dubbio se dedicarlo a Stalin o a Tito. Poi la cosa fu lasciata cadere.*

Le tre zone suaccennate sono state divise in rioni, i quali sono come dei minuscoli comuni. Hanno, infatti, il loro municipio, i loro uffici anagrafici, civili, annonari. Ai tavoli di questi uffici siedono coloro che possono vantare, sia delle benemerenze di partito, sia delle conoscenze e aderenze in alto loco. I vecchi impiegati italiani sono stati sistematicamente eliminati ed al loro posto sono subentrati elementi croati. Non si può affermare che il lavoro di tutta questa gente sia eccessivo: il popolo afferma sottovoce che essi «mangiano pane a ufo». La cosa però non corrisponde del tutto a verità. Se è poco infatti il lavoro proprio alla natura degli uffici, non lieve è l'attività di controllo nei riguardi della popolazione, che in questi organi periferici ha i suoi esecutori più zelanti. In ognuno di questi uffici rionali vi sono infatti dei fiduciari che costituiscono le cellule di una complessa rete di spionaggio.

Il più pericoloso fra tutti è il capo-casa. Questo elemento, scelto sempre tra i fanatici del partito, strappa senza delicatezza il velo su tutti i segreti familiari e personali. Chiacchiere, alcune parole dette con la più tranquilla innocenza, ciò che egli vede con i propri occhi e ciò che gli viene riferito, tutto contribuisce a far conoscere a questo capo-casa i fatti anche più intimi dei suoi inquilini, e lo rende di conseguenza pericoloso. In fondo, l'intimità di una famiglia trova la sua garanzia nell'indifferenza che la circonda; con il sistema del fiduciario di casa, anche questa intimità scompare col risultato di rendere diffidenti l'uno verso l'altro anche i componenti della stessa famiglia.

Dal capo-casa gli inquilini dipendono per ogni cosa. E' in vista una manifestazione? Ecco che essi ricevono alla vigilia la sua visita, con le immancabili raccomandazioni di addobbare le finestre ed a partecipare alla manifestazione. C'è da fare una sottoscrizione? Della cosa si incaricherà certamente questo personaggio. Insomma, benchè teoricamente la sua autorità non sia poi tanto grande, in pratica egli dirige la vita di tutti gli inquilini. Si può fargli opposizione, nel senso fisico della parola, ma è estremamente pericoloso. Meglio ingraziarselo, anche con qualche indiscrezione.

Fiume è «amministrata» da questi elementi, e come Fiume ogni altra città della Jugoslavia. Pian piano, per mezzo dei suoi attivisti, il partito è riuscito a penetrare ovunque ed a dirigere tutti secondo i propri voleri. Anche qualche illuso che sperava non si sa che cosa, s'accorge ora di essere preso nella morsa fatale. Ciò che spesso trae in inganno qualche ingenuo, è il non scorgere in tutto questo lavorio segno alcuno di violenza. Ma a parte il fatto che essa esiste — non mancano i fatti di spedizioni punitive anche se vengono volentieri presentate come incidenti di natura privata — l'abilità dei comunisti consiste nel creare dei margini ben limitati ai fianchi della strada che il popolo deve percorrere; la paura, questa potente molla dell'azione, fa il resto, fa cioè camminare sempre diritti.

I dirigenti comunisti di cui abbiamo parlato formano la nuova aristocrazia cittadina. Intorno a loro si formano delle clientele di spioni, di opportunisti, di gente poco raccomandabile. Tutti chiedono, logicamente, dei favori per i loro servizi. E per essi infatti esistono sicurezza finanziaria comodità, appartamenti ammobiliati, facilitazioni per procurarsi i generi di vestiario ed il vitto.

Fiume, una volta tranquilla e ridente, è oggi come paralizzata dalla paura. I fiumani ne soffrono, perchè non è facile nè naturale controllare i propri atti e le proprie parole, chiedersi di volta in volta se qualche propria azione o qualche discorso non abbiano passato il limite della prudenza. Ma forse tra qualche tempo, quelli che rimarranno, avranno perduto ogni sensibilità ed il parlare soltanto di cose lecite diventerà un'abitudine.

Questa gente ha perduto la sua tranquillità, la sua sicurezza, la serenità d'un tempo. Soltanto nei bimbi si può scorgere un sorriso: fa pena, però, perchè durerà poco.

CARLO MOSETTI
dell'«Astra»

Il testo dell'accordo sulla Germania comunicato a Mosca

Non sembra che la Russia sia disposta a far buon viso

LONDRA, 7 — Stamane il testo completo dell'accordo intervenuto a Londra fra le sei Nazioni occidentali sul futuro assetto della Germania occidentale, è stato rimesso al maresciallo Sokolowsky, comandante della zona sovietica della Germania. L'invio è stato effettuato separatamente dai rappresentanti, americano, francese e britannico.

Assieme al testo dell'accordo, da parte del gen. Clay giungeva a Sokolowsky una lettera in cui il maresciallo veniva informato che le Potenze occidentali avevano intenzione di tenere al corrente l'Unione Sovietica di tutte le decisioni che verranno prese in seguito in merito al problema tedesco.

Le previsioni che si sono fatte sull'accordo corrispondono pienamente al testo e alle raccomandazioni che i sei delegati hanno concretato per il futuro economico e politico della Germania. I Ministri Presidenti degli Stati della Germania occidentale sono stati autorizzati infatti a convocare la prima assemblea costituente della Germania occidentale il cui inizio, pur non essendo stato fissato, si prevede per il prossimo settembre. E' fatta menzione, nel testo, della possibile costituzione di un Governo federale. Inoltre l'accordo prevede la costituzione dell'organismo internazionale per il controllo economico ed industriale del bacino della Ruhr, organismo in cui gli Stati Uniti, la Francia e la Granbretagna disporranno ciascuna di tre voti mentre i Paesi del Benelux ne avranno uno. Nel Consiglio per la Ruhr la rappresentanza tedesca ed il diritto di veto verranno deferiti alle Potenze occupanti fino a quando non sia altrimenti deciso.

Pur senza una fusione delle tre zone, le Potenze occidentali agiranno di concerto in tutte le questioni economiche. Nessuna data è infine fissata per la fine del regime di occupazione alleata in Germania, e le tre Potenze occupanti hanno dichiarato che non sarà possibile procedere allo sgombero generale delle loro forze militari fino a quando la pace dell'Europa non sarà assicurata.

Per quanto riguarda la sicurezza militare ed il controllo sulla Germania, intesa come pericolo per le frontiere della Francia e dei Paesi del Benelux, vengono riconfermati nel testo dell'accordo a sei numerosi provvedimenti concordati a Postdam, nel 1945.

L'atteggiamento della Russia su queste proposte non è ancora noto: comunque un'anticipazione di quanto dirà probabilmente Mosca è stata data dai giornali comunisti di tutta Europa e particolarmente da quelli che escono nella zona di occupazione sovietica della Germania. Il «piccolo trattato di pace» per la Germania occidentale viene definito come un tentativo di dividere i tedeschi e di pregiudicare le possibilità di un accordo quadripartito. Particolari ed aspre critiche vengono rivolte contro il provvedimento che instaura un ente di controllo della Ruhr.

Al Congresso di Vienna

I socialisti condannano le "democrazie popolari,,

VIENNA, 7 — La conferenza internazionale socialista, a conclusione dei suoi lavori, ha approvato una mozione a favore della completa nazionalizzazione delle industrie della Ruhr. I delegati inoltre hanno elevato una protesta contro i regimi instaurati in taluni Paesi: «sotto la denominazione di democrazie popolari e costituiti di fatto da dittature» dichiarando che i socialisti sono pronti a lottare per il mantenimento e lo sviluppo della democrazia politica integrata da una democrazia economica.

Durante i lavori della conferenza, l'esposizione dei quattro delegati triestini sulla situazione dell'Istria amministrata dagli jugoslavi, è stata accolta favorevolmente da parte di tutti i delegati.

Anche i socialisti filocomunisti radunati al Palazzo Wilanov a Varsavia hanno terminato le loro discussioni, al termine delle quali hanno approvato una mozione di appoggio alla causa ebraica in Palestina, una di condanna al congresso socialista di Vienna ed una nella quale si auspica l'unificazione delle classi lavoratrici di tutto il mondo «sull'esempio della fusione socialcomunista in atto nelle democrazie popolari». In questa terza mozione si stigmatizza in modo particolare l'atteggiamento dei socialisti democratici italiani e s'invita il P.S.I. «a mantenere senza compromessi la politica di unità della classe operaia».

Assicurazioni dell'on. Sforza ai delegati giuliani

Il Governo deciso a battersi per il ritorno integrale del T.L.

Un memoriale consegnato al Ministro degli Esteri

ROMA, 7 — Nel tardo pomeriggio di oggi il Ministro degli Esteri conte Sforza ha ricevuto a Palazzo Chigi la Giunta d'intesa di Trieste e i rappresentanti dei C. L. N. dell'Istria, i quali gli hanno prospettato i problemi relativi ai contatti fra il Governo italiano e il G. M. A. dopo gli sviluppi della proposta tripartita. In tale spirito il Ministro ha espresso l'esigenza che la Giunta d'intesa, unica e viva rappresentanza della popolazione triestina, venga potenziata e vengano stretti legami di continuità fra essa e il Governo.

Circa la situazione delle popolazioni del T. L. amministrato dalla Jugoslavia, il conte Sforza ha assicurato l'imminente invio d'una missione italiana a Belgrado per raggiungere un accordo sulle questioni ancora sul tappeto.

Il Ministro degli Esteri ha assicurato che il Governo, tra gli impegni presi di fronte al Paese, ha quello di battersi per l'integrale ritorno del T. L. all'Italia ed ha espresso la sua fiducia che la «tragedia istriana» per la resistenza degli italiani d'Istria e per la nuova situazione internazionale possa trovare una favorevole soluzione anche se non immediata.

Al conte Sforza, all'inizio dell'udienza i delegati giuliani avevano presentato il seguente memoriale:

«La Giunta d'intesa dei partiti politici italiani di Trieste, unitamente al C. L. N dell'Istria, salutando con vivo compiacimento il successo ottenuto dal Governo italiano con la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 e con l'accordo del 9 marzo corrente anno fra il Governo italiano ed il G.M.A. di Trieste, esprimono particolarmente al Ministro degli Esteri cordiali ringraziamenti per l'efficace opera svolta.

«A nome della popolazione di Trieste e dell'Istria essi ribadiscono il loro fermo proposito di non consentire mutilazioni del Territorio Libero con nuove rinunzie di terre italiane a favore dello straniero. Certi di poter contare sulla piena comprensione di tale immutabile loro sentimento e sulla costante solidarietà del Ministro degli Esteri, chiedono di voler tener presenti i seguenti problemi:

1) Da parte del Governo italiano deve essere continuato ogni sforzo perchè la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 non rimanga fine a se stessa, ma porti rapidamente alla revisione del Trattato di pace e al conseguente integrale ritorno del T. L. T. all'Italia.

2) Una sollecita soluzione del problema varrà a contenere i gravissimi danni dovuti all'attuale perniciosa situazione, che mentre sta stremando l'intera economia di Trieste, esaspera le sofferenze particolarmente degli istriani che non potranno resistere a lungo alla soffocante opera di depauperamento e di snazionalizzazione in corso da parte dell'amministrazione fiduciaria jugoslava.

3) Nello spirito della dichiarazione tripartita e degli accordi del 9 marzo i rapporti fra l'Italia e Trieste devono portare rapidamente alla più stretta unità limitando al minimo essenziale la finzione giuridica richiesta dal trattato. A tal fine l'opera della missione economica italiana in Trieste italiana dovrebbe essenzialmente svolgersi nello spirito, oltrechè nella lettera, del suddetto accordo, coordinandosi intimamente con gli organi italiani operanti nel T. L. T., ciò soprattutto ad evitare che il G.M.A. possa essere determinato a costituire deformazioni al T. L. T. Ne è una riprova l'ordine 243, testè emesso dallo stesso G.M.A., il progetto di unificazione degli istituti assicurativi e l'esclusione finora degli enti della produzione e del lavoro interessati dalla ripartizione dell'ERP.

4) Il Governo italiano è inoltre istantemente pregato di continuare i suoi energici interventi presso il Governo di Belgrado onde ottenere: il regolare rapido svolgersi delle operazioni di opzione; la tutela dei diritti fondamentali degli italiani oppressi in mille forme, moralmente e materialmente; il risarcimento dei danni per gli impianti confiscati; la liberazione dei detenuti politici».

I delegati giuliani hanno quindi conferito con il Sottosegretario agli Esteri on. Brusasca, da cui hanno avuto assicurazione che il Ministero degli Esteri segue con particolare interesse lo svolgimento della situazione internazionale nei suoi riflessi con Trieste. Il Sottosegretario Brusasca ha anch'egli auspicato un collegamento continuo e profondo tra gli organi del Ministero degli Esteri ed i rappresentanti politici di Trieste ed ha quindi accennato alle istruzioni che la missione diplomatica a Belgrado riceverà dal Ministero perchè le legittime esigenze delle provatissime popolazioni dell'Istria trovino la loro soddisfazione.

I delegati si sono quindi recati al Viminale, dove hanno presenziato ad una conferenza della sezione speciale del CIR presieduta dal dott. Marcolini. La delegazione ha fatto presenti le urgenti necessità economiche di Trieste, che non possono essere risolte senza un aiuto continuo e diretto dell'Italia.

Il dott. Marcolini ed i rappresentanti del CIR hanno fatto presente che il Governo italiano considera sempre Trieste come parte integrante della sua economia e quindi le iniziative ed i bisogni locali sono inquadrati nel piano generale della ricostruzione nazionale.

Nel pomeriggio di ieri il segretario della D. C. di Trieste, ing. Gianni Bartoli, è stato ricevuto dall'on. Giulio Andreotti, Sottosegretario alla Presidenza, col quale ha discusso i notevoli problemi interessanti la vita culturale della città. In particolare l'on. Andreotti ha comunicato che la Commissione del Teatro ha deliberato una sovvenzione per la rappresentazione all'aperto del «Sogno di una notte di mezza estate», mentre per la creazione di un Teatro stabile di Trieste ha assicurato il suo interessamento, dichiarando che trattasi tuttavia di un problema ancora allo studio sul piano nazionale. Altri problemi che riguardano le attività artistiche e culturali di Trieste sono avviati a sollecita soluzione.

I premi della Biennale

Stranieri: Braque e Moore; italiani: Morandi e Manzù - Guttuso e Viani premiati fra i giovani

VENEZIA, 7 — Nel Palazzo della Mostra, ai Giardini, la Giuria internazionale, formata dai commissari dell'Egitto, Francia, Austria, Cecoslovacchia, Belgio, Polonia, Granbretagna, Ungheria, Svizzera e dei rappresentati per l'Italia, fra i quali il segretario generale della Biennale Rodolfo Pallucchini, ha proceduto al conferimento dei premi.

Dopo ampia discussione, i premi sono stati così attribuiti: quelli della Presidenza del Consiglio dei Ministri per un pittore ed uno scultore stranieri, rispettivamente a George Braque e Henry Moore; i due premi del Comune di Venezia per un pittore ed uno scultore italiani, rispettivamente a Giorgio Morandi ed a Giacomo Manzù; i due premi della Presidenza della Biennale per un incisore straniero ed uno italiano sono stati assegnati a Marc Chagall e a Mino Maccari. Due premi aggiunti di 100 mila lire ciascuno, per i giovani artisti italiani, sono stati attribuiti per la pittura a Renato Guttuso e per la scultura ad Alberto Viani.

Il Presidente della Repubblica sen. Einaudi, che ieri aveva presenziato alla solenne inaugurazione della XXIV Biennale d'arte, si è concesso oggi una vacanza per visitare in forma del tutto privata le località ed i monumenti più caratteristici di Venezia.

La Madonna di Monte Santo

Il miracoloso quadro custodito in Vaticano

GORIZIA, 7 — La notizia era già trapelata, ma non aveva trovato ancora conferma; ora l'Arcivescovo Mons. Margotti ha annunciato, ufficiosamente, che la venerata effigie della Madonna di Monte Santo, asportata nel settembre scorso dalla Metropolitana di Gorizia, si trova attualmente custodita in Vaticano. La miracolosa «Madonna» rimarrà a Roma, in attesa che il Vaticano disponga il suo trasferimento in qualche Santuario della Archidiocesi goriziana.

La belva delle Ardeatine parla dei preparativi della strage

Brutale cinismo di Kappler nell'assumere la paternità delle più macabre disposizioni

ROMA, 7 — «Vigliacco» ha gridato oggi una voce di donna dal fondo dell'aula a Kappler, mentre costui stava spiegando ai giudici come per giungere al numero delle vittime fissato per la rappresaglia avesse deciso d'includervi degli ebrei destinati al campo di Mathausen per tutta la vita.

Kappler si è dilungato anche nell'udienza odierna a raccontare come racimolò le vittime, che furono richieste anche alla polizia repubblichina. Dal carcere di Regina Coeli furono tratte oltre 50 persone, tra cui un ragazzo di 14 anni ed un altro di 17, a proposito dei quali l'imputato afferma d'aver appreso la loro presenza soltanto «dalla propaganda»; ammette però di non aver esplicitamente ordinato che non fossero proposti dei minorenni, per il fatto che non supponeva che vi fossero dei minorenni in carcere.

«Secondo l'ordine di Maeltzer — ha continuato l'imputato — che non senza ragione si chiamava «re di Roma» per gli ampi poteri che aveva, dovevano essere compresi nella lista tutti i 110 rastrellati di via Rasella, tutti innocenti.

Successivamente Kappler racconta come il giorno 24, Maeltzer aveva ricevuto una telefonata da alcuni alto-atesini, collaboratori alla radio tedesca, che si offrivano di collaborare all'esecuzione della rappresaglia. Nel frattempo però venne l'ordine del «Fuehrer», secondo il quale la rappresaglia doveva essere eseguita dalla polizia di sicurezza: ossia doveva occuparsene Kappler. Vani, dichiara l'imputato, furono i tentativi da lui fatti per allontanare da sè quel compito, che secondo lui avrebbe dovuto essere eseguito dagli uomini del gen. Dobric, comandante del reggimento al quale appartenevano i 32 uccisi di via Rasella. Dobric però si schermì dicendo che i suoi uomini erano... superstiziosi. Il Presidente contesta allora allo imputato come mai non gli sia riuscito di sottrarsi all'ordine, come aveva fatto il gen. Dobric, e Kappler risponde: «C'era ormai l'ordine del Fuehrer».

Kappler racconta quindi come preparò l'esecuzione, premettendo che non aveva mai presenziato ad alcunchè di simile. Egli radunò i suoi ufficiali nel proprio ufficio annunciando: «Fra poche ore dovremo fucilare 320 uomini». Diede ordine perchè ciascuno partecipasse all'esecuzione sparando almeno un colpo «per necessità simbolica». «Anche il modo dell'esecuzione, cioè il colpo al cervelletto — dice Kappler cinicamente — fu ordinato da me. Ordinai altresì di non appoggiare la canna alla nuca per non dare un'impressione fisica e psichica alle vittime, ma di sparare da una distanza ravvicinata per aver la sicurezza che il colpo fosse letale».

Queste parole dell'imputato, che nella loro orribile crudezza contengono tanto cinismo, provocano tra i familiari delle vittime vivi mormorii. Kappler se ne accorge e quasi si scusa: «Mi dispiace parlare di queste cose». Poi continua il macabro racconto: «Anche l'idea di effettuare l'esecuzione in una caverna fu concepita da me, perchè il breve lasso di tempo non mi avrebbe permesso di far costruire un cimitero». Il collaboratore Koheller segnalò le Fosse Ardeatine e subito fu mandato un ufficiale del genio per un'ispezione. «Non ammisi la presenza di un cappellano, perchè non avrei potuto consentire che questi s'intrattenesse più di un minuto con ciascuno dei morituri e volli evitare questa durezza».

Kappler dichiara quindi di aver rifiutata la collaborazione di alcuni italiani, i quali avevano chiesto di poter partecipare all'esecuzione: «Io non accettai, perchè volevo che questa avesse un carattere di vendetta». L'imputato continua la sua deposizione. Le vittime erano state caricate su degli autocarri legate con le mani dietro le spalle, dorso a dorso, perchè non fuggissero. Esse erano ignare della sorte che le aspettava. «Credo — dice il tedesco — che il primo convoglio sia partito per le Fosse Ardeatine verso le 14». Alle 18 doveva essere annunciato l'avvenuta esecuzione.

Qui ha termine l'udienza. Kappler esce protetto da un forte nucleo di carabinieri. Lo accompagnano le grida della folla esasperata: «Assassino! Assassino! A morte! A morte!».

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno 4). Rendita 3½% 82.20 (82.50), Rendita 5% 94.50 (94.30), Redimibile 77.20 (77.10), Pr. Ricostruzione 5% 90.10 (89.85).

Azionari. Generali 11525 (11500), Bastogi 2630 (2700), Ras 4150 (3900), Cantoni 29800 (30000), Olcese 39500 (40000), Cucirini 19000 (18600), Unione Manifatture 127000 (128000), Lan. Rossi 7600 (7500), Fisac 900 (880), Cascami 6200 (6300), Fibre 2365 (2310), Ilva 288 (285), Catini 282 (284), Ansaldo 360 (354), Breda 270 (295), Bianchi 290 (—), Isotta 85 (—), Fiat 372 (374), Tosi 200 (220), Sade 770 (—), Cieli 1600 (1655), Edison 2510 (2632), Seso 1010 (1060), Caffaro 1630 (—), Esticino 1000 (—), Sip 1120 (1115), Vizzola 2715 (—), Mer. El. 705 (725), Terni 428 (444), Eridania 11800 (11700), Anic 1520 (1620), Saffa 1098 (1075), Italgas 41.75 (42.50), Rumianca 217 (230), Burgo 3200 (3380), Pirelli Italiana 1205 (1195), Pirelli e C. 1870 (1900).

BORSA DI TRIESTE

Generali 11550 (11350), Assicuratrice 1100 (—), Ras 4050 (2975), Tripcovich 56[illegible] ex (5850), C.R.D.A. 270 (—). L'apertura va segnalata ad una migliore intonazione. Le Generali quotano a metà borsa 11450 e chiudono a 11550 fatto. Animazione sulle Ras. Nella Navigazione le Tripcovich quotano a 5650 ex 200. Invariato il resto del listino.

Cambi 50%. New York 576, Zurigo 142.25, Londra 1976.50.

Valute libere. Sterlina 8650/8700, marengo 6100/6150, unitaria 1520/1540, dollaro 585/592, dinaro 160, franco svizzero 147/149, franco francese 170, oro al mille 840, argento puro 13400.

Signora con camicia

In un tram affollato, a Torino, una vecchia signora è stata derubata del borsellino, con dentro pochi biglietti da cento, che un ladro le sfilò abilmente da una tasca del mantello. Se non trovò più il borsellino, all'atto di pagare il biglietto, la signora trovò in compenso un pregevole anello che lo sfortunato taccheggiatore lasciò inavvertitamente cadere nella tasca.

FUGGITI DA ROVIGNO

Una barca a vela, con tre istriani fuggiti di notte da Rovigno, ha approdato ieri mattina all'alba alle coste del Litorale veneziano. Gli esuli hanno detto di essere fuggiti per non essere costretti ad arruolarsi nell'esercito di Tito.

AEREI SU GORIZIA

Due aerei di nazionalità sconosciuta, ma che si ritiene in servizio di linea, hanno sorvolato ieri mattina Gorizia, ad alta quota, diretti verso il Nord. Entrati nel cielo del territorio jugoslavo, sarebbero stati fatti segno al tiro dell'artiglieria contraerea.

CRONACA DELLA CITTA'

Nuovo impulso ai collegamenti della S.I.S.A.

A Marsiglia in 3 ore e mezzo con scali a Milano e Genova

Prossimamente la linea proseguirà sino a Barcellona

Le iniziative della S.I.S.A., la Società che ha avuto il merito di riportare in breve tempo i traffici aerei triestini al ritmo dell'anteguerra, e di incrementarli mediante un intelligente sviluppo di collegamenti diretti con i più importanti centri italiani ed europei, avranno giovedì prossimo, con l'inaugurazione della linea per Marsiglia, un altro considerevole impulso.

La linea si servirà dei bimotori «Douglas C. 6», capaci di ventidue posti, gli stessi che da più di un anno disimpegnano lodevolmente il servizio con Roma, Milano, Napoli, Beyruth e recentemente con Praga. Il percorso sarà compiuto in 3 ore e 35 minuti, con due scali intermedi, Milano e Genova, permettendo così l'imbarco di passeggeri e merci nelle due grandi città dell'Italia settentrionale.

L'importanza di questa nuova linea ai fini dello sviluppo commerciale di Trieste e del resto dell'Italia, appare evidente, soprattutto se si tiene conto — oltre alle considerazioni sulla brevità e sulla comodità del viaggio — della stretta collaborazione di molte nostre Società industriali e di navigazione marittima con le corrispondenti di Genova. Inoltre, il grande porto ligure è ora in procinto di concludere un coordinamento di traffici e di affari con l'emporio marittimo marsigliese, per cui la marineria e l'industria italiana, ed in corrispondenza quelle triestine, trarranno un sicuro vantaggio da una comunicazione rapida fra i tre grandi porti mediterranei.

La linea della S.I.S.A. verrà effettuata per ora bisettimanalmente, con partenza il giovedì ed il sabato. Prossimamente il servizio sarà trisettimanale e proseguirà per Barcellona, città che da Marsiglia può essere raggiunta in un'ora e mezzo di volo.

L'opzione degli esuli e un invito del C. L. N. istriano

Allo scopo di rendere più spedite le operazioni di opzione, il C.L.N. dell'Istria invita tutti gli optanti in possesso dei certificati di nascita e dei fogli di famiglia a presentarsi muniti degli stessi agli uffici di via Tiziano Vecellio 6. Gli esuli nati a Trieste o nella Repubblica italiana devono provvedersi d'urgenza dell'estratto dello atto di nascita per sè e per i propri figli minori di anni 18, ai quali si estende automaticamente l'opzione; solo con tale documento è possibile optare. Risulta che un numero considerevole di esuli provenienti da Albona e qualificati per l'opzione non si sono presentati secondo il turno prestabilito. Il C.L.N. dell'Istria, mentre raccomanda la disciplina e l'osservanza degli orari e delle date fissate, avverte che i ritardatari potranno compilare la domanda di opzione solo quando saranno esauriti i turni di tutti i Comuni dell'Istria.

Il Comitato fiumano avverte i profughi interessati che la distribuzione dei moduli continua esclusivamente nell'ufficio di Corso Garibaldi 11, II piano a sinistra dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Comitato esuli di Pola. L'opzione continua con il seguente turno: cognomi con le lettere D, E, F, G nei giorni dal 7 al 12 corrente. Orario d'ufficio 9-11 e 15.30-17.30. Portare la carta di identità, il certificato di residenza stabile o dimora temporanea del Comune di Trieste, il certificato di profugo. Alla domanda di opzione deve essere allegata la copia integrale dell'atto di nascita, debitamente legalizzato, per tutti gli optanti e loro figli minori nati fuori dei territori ceduti alla Jugoslavia.

L'imposta di R. M.

IMMINENTE ESTENSIONE DEI BENEFICI DELLA NUOVA LEGGE ITALIANA

La C. d. L. aveva chiesto di recente al G. M. A. l'estensione a Trieste dei benefici previsti dal D. L. n. 300, e cioè della fissazione della imposta di R. M. nella misura del 4 per cento sui redditi fra le lire 240.000 e le lire 960.000 annue. Apprendiamo ora che la Dipartimento Finanza del G.M.A. ha assicurato la C. d. L. che con l'Ordine n. 258 di imminente pubblicazione, si provvederà all'estensione delle dette provvidenze anche in questa zona.

ANNONARIA

Nuove carte annonarie supplementari per lavoratori. Oggi ha inizio la distribuzione a domicilio delle carte annonarie supplementari per lavoratori, le quali saranno utilizzate a datare dal 1.o luglio p. v.. Chi non dovesse, per motivi diversi, riceverle a domicilio, potrà ritirarle, due giorni dopo la visita del distributore, all'Ufficio comunale di via Procureria 1 I p., verso presentazione della carta annonaria marzo-giugno 1948 e della rispettiva carta d'identità. Anche le carte supplementari sono soggette alla prenotazione ed all'iscrizione nel registro della clientela per il nuovo quadrimestre, con le modalità che verranno comunicate successivamente.

La Gazzetta del G. M. A.

Presso la Prefettura, stanza 60, sono in vendita i fascicoli n. 26 e 20 bis. Nel n. 26 sono pubblicati, fra altri, i seguenti provvedimenti: Ordini n. 207 (Assegni familiari ai dipendenti di aziende artigiane), 228 (Accertamento e riscossione dei contributi agricoli unificati), 233 (Costituzione dell'Ente Fiera di Trieste), 235 (Cambio di valute estere), 247 (Revisione delle carriere dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni), 265 (Revisione dei provvedimenti di epurazione), nonchè l'Ordine amministrativo n. 83 (Carriera e servizio del personale degli istituti d'istruzione superiore e media e dei direttori didattici).

Una sezione triestina del M.I.R.

Con sede provvisoria in via S. Giorgio n. 1, presso il Comitato Esuli di Pola, è stata costituita la Sezione Triestina del M. I. R. (Movimento Istriano Revisionista — Sede Centrale in Gorizia). Il Comitato promotore è convocato in sede per mercoledì 9 c. m., alle ore 19.

Il congedo da Trieste del magg. gen. Moore

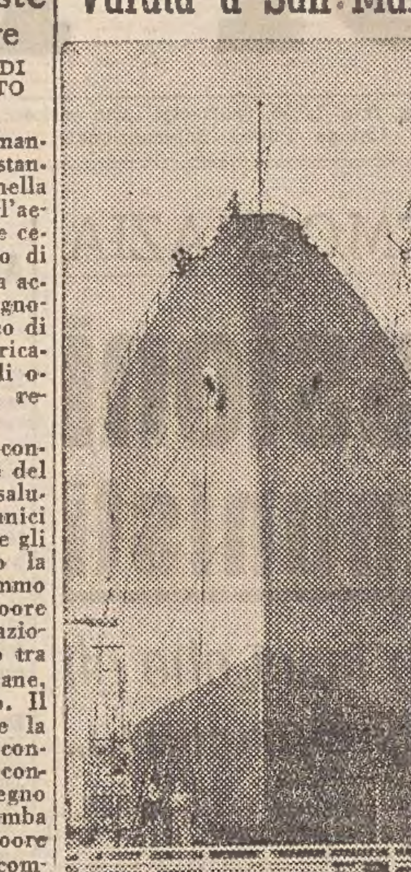
LA CERIMONIA AL POSTO DI BLOCCO DI DUINO - IL SALUTO DEL GEN. AIREY

Il magg. gen. Moore, già comandante delle truppe americane di stanza nella nostra zona, è partito nella mattinata di ieri alla volta dell'aeroporto udinese. Dopo una breve cerimonia di commiato al Castello di Miramare, il gen. Moore, che era accompagnato dalla sua gentile signora, ha raggiunto il posto di blocco di Duino, tra due ali di soldati americani e britannici che rendevano gli onori con i vessilli dei singoli reparti.

A pochi passi dalla sbarra di confine, egli è sceso dall'automobile del gen. Airey, per rivolgere il suo saluto agli ufficiali superiori britannici ed ai comandanti di unità, mentre gli zampognari scozzesi intonavano la nota canzone «Il tempo in cui fummo insieme». L'addio del gen. Moore ha provocato una viva manifestazione di simpatia e di cameratismo tra le truppe inglesi e quelle americane, coronata da un simbolico dono. Il gen. Airey ha fatto ammainare la bandiera inglese sventolante al confine del Territorio e l'ha consegnata al gen. Moore, quale pegno di stima e di affetto. Una bimba presentava quindi alla signora Moore un omaggio floreale. Hanno accompagnato il valoroso ufficiale americano, nel giro di addio, il gen. Airey, il gen. Hoge, nuovo comandante dell'88.a Divisione, il col. Gaither, il col. Molitor ed il sig. Joyce, tutti accompagnati dalle proprie consorti, e la sig.a Guidotti, consorte del capo della Missione italiana a Trieste.

All'aeroporto di Udine, il gen. Moore ha ricevuto gli onori da una compagnia della Divisione «Mantova».

Varata a San Marco



Cartellone Fiera di Trieste

Tutti i partecipanti al concorso per il cartellone della Fiera di Trieste, che non avessero ancora ritirato i lavori presentati, sono invitati a farlo entro giovedì 10 corrente presso gli Uffici dell'Ente Fiera, via Cassa Risparmio 6.

"La Porta Orientale,, nel suo 18.o anno di vita

E' uscito in questi giorni il fascicolo n. 1-2 de «La Porta Orientale» la rivista giuliana di storia politica ed arte che entra così nel suo diciottesimo anno di vita, essendo stata fondata il 1.o gennaio 1931 dalla Compagnia Volontari Giuliani.

Il sommario di questo interessante fascicolo comprende, dopo l'articolo introduttivo del direttore Federico Pagnacco sull'opportunità di ricordare il 1918, un profondo e acuto studio di Enrico Rosmani sull'«Istria romana, veneta, italiana nella sua gente, italiana nei suoi molteplici dialetti veneti e prevenetì». Lo segue un altro studio regionale del prof. Raffaello Battaglia, direttore dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Padova, sui «Pregiudizi e consuetudini popolari nella Venezia Giulia». Attilio Gentile ritorna poi, con un'attenta analisi, sulla «Iscrizione absidale della Cattedrale di San Giusto», e Baccio Ziliotto fa una brillante chiosa su «Patrizio» personaggio goldoniano. Segue quindi un articolo postumo di Attilio Hortis su Raffaele Zovenzoni, commentato da Aldo Tassini. Gaetano Perusini, della Filologia Friulana, scrive su «Amori d'altri tempi ed usanze di maggio in Friuli». Biagio Marin è presente con alcune suggestive liriche in dialetto triestino e Remigio Marini recensisce, in uno studio molto attento e nutrito «I padani» di Luigi Coletti. Segue, infine, una ricca «varietà» con note, versi e recensioni di Ferdinando Pasini e Marcello Fraulini.

Proverbi e statistica

Normalissimo andamento della stagione: piove addirittura meno della media normale

«Se piovi sull'Ascensa, per quaranta giorni no se ghe xe sensa». Così il proverbio popolare, confermato in pieno quest'anno dall'andamento stagionale. Tutti ora attendono lo scadere del quarantesimo giorno, e non manca la popolana che già sfodera il motto numero due: «Se piover à il giorno 15, saranno altri quaranta giorni di pioggia».

Un controllo statistico, fatto attraverso l'esame delle registrazioni atmosferiche degli ultimi cento anni, toglie veridicità a quei detti popolari. Abbiamo consultato in proposito una interessante pubblicazione del dott. Silvio Polli del locale Istituto geofisico: 41 volte nei cento anni intercorsi tra il 1841 ed il 1940 piovve nel giorno dell'Ascensione, 59 no. Ebbene, nei quaranta giorni seguiti all'Ascensione, con pioggia si registrano 13.8 giornate piovose di media con una intensità di mm. 119; negli altri 59, le giornate piovose furono invece maggiori, e precisamente 14,1 con mm. 128 di pioggia. Proporzioni quasi eguali si hanno considerando, oltre all'Ascensione, anche la sua vigilia ed il giorno seguente: giornate piovose 13,5 di media con mm. 115,4 di pioggia contro giornate 14,8 e mm. 137,3.

Come spiegare allora il fenomeno? Il massimo di umidità durante l'anno solare lo si registra di norma ad ottobre (mm. 142 di pioggia). Da novembre sino a febbraio, l'indice tende a diminuire sensibilmente per rialzarsi poi a maggio e giugno (mm. 92 rispettivamente 101 normali). Tra maggio e giugno, quindi, non è anormale la frequenza dei giorni piovosi; anormale sarebbe addirittura il contrario, come è avvenuto infatti negli ultimi sei o sette anni, in cui l'estate è stata caratterizzata da un regime secco.

Piova quindi o no nel giorno dell'Ascensione, non esiste relazione tra questo evento e la piovosità dei 40 giorni successivi. A maggior riprova, basterà citare ancora che il massimo delle giornate piovose seguenti all'Ascensione con pioggia è stato registrato nel 1933 con 26 giornate; il massimo della tesi contraria nel 1878 con 27 giornate. E veniamo ai giorni nostri. Da varie settimane la cittadinanza sospira il sole e guarda con furore ogni nuvolo sopra la città. Eppure, abbiamo superato maggio con ben 30 mm. di pioggia caduta in meno dei 92 che di norma... ci spettano. Sei giorni ha piovuto al disopra della media normale; in compenso, per tredici giornate abbiamo goduto interamente il sole. Anche giugno aveva cominciato bene. La temperatura del mare, come quella dell'aria, erano di qualche grado superiori alla normale. Soltanto la precipitazione dei giorni scorsi — dovuta al passeggero predominio dei venti settentrionali su quelli meridionali — ha fatto discendere bruscamente il termometro di oltre tre gradi nelle ore diurne e di dieci in quelle notturne. Ma il tiepido sole di ieri ci ha riconciliati con l'atmosfera. Possiamo infine rallegrarci di aver subito venerdì oltre un quinto della pioggia preventivata per l'intero mese (mm. 24). Se le tabelle dell'Istituto geofisico non falliano — e non c'è ragione per dubitarne — possiamo senza indugio preparare i costumi balneari e prepararci al consueto godimento del mare.

In giornata la sentenza per i "ragazzi,, del Perossa

Ancora qualche teste di scarsa importanza ha deposto ieri mattina al processo contro i «ragazzi» del Perossa; poi hanno preso la parola i difensori. Il verdetto si avrà questa mattina e, se vi saranno colpevoli, la sentenza si avrà in giornata, dopo le arringhe di mitigazione.

Gli avvocati C. Ferluga, Relli e Ghersa hanno parlato nella mattinata; nel pomeriggio gli avvocati Kezich e Moro. Si sono assunti tutti di dimostrare che la questione doveva essere considerata una ragazzata, e si sono richiamati all'incoscienza ed alla puerilità degli imputati. L'avvocato Ferluga è addirittura ricorso ad un accostamento, invero un po' ardito, fra i «ragazzi del Perossa» ed i «ragazzi della via Paal». All'inizio della sua arringa, lo stesso avvocato si era accinto a difendere il Circolo di cultura Perossa, ma il Presidente gli ha fatto presente che nessuna accusa grava sul Circolo. Per ultimo ha parlato il Bunz, difensore di se medesimo (procedura per noi inconsueta, che permette ad un imputato privo di legale di parlare in propria difesa), il quale con poche frasi si è sbarazzato di tutti i capi di accusa, affermando, con un certo semplicismo, di sentirsi innocente.

TRIBUNALE PENALE

Una causa per diffamazione

Riconosciuto colpevole di diffamazione a mezzo della stampa, il direttore dell'«Emancipazione», Umberto Greatti, è stato condannato ieri dal Tribunale penale a 40 mila lire di multa ed al pagamento alla Parte Civile, di 15 mila lire a titolo di rifusione spese e di 20 mila per danni. La querela era partita da certo Flavio Moratto, operaio della Fabbrica Macchine, che in un articolo dal titolo «La vetrina dei camaleonti», comparso l'aprile scorso sul settimanale diretto dal Greatti, era stato qualificato «campione del più sfacciato camaleontismo orientale, persona insignificante, untuosa e vile, figlio degenere dell'Istria nobilissima, fascista ed emerito borsanerista», e accusato inoltre di aver fatto sparire le cartelle di epurazione dell'ex fascista Giordano Luxa, di aver omesso di denunciare l'ex fiduciario sindacale fascista della Fabbrica Macchine, di vaer sostituito ed alterato documenti di accusa, di essersi servito di squadre d'intimidazione e d'avere presentato testimoni falsi. Presiedeva il Tribunale il dott. Nachich; P. M. Longo; difensore avv. Mario Ferluga; patrono di P. C. avv. Carlo Ferluga; cancelliere Neri.

Assoluzione in istruttoria

Apprendiamo che quella tale Giovanna Furlan, a suo tempo arrestata sotto l'accusa di omicidio aggravato per un infoibamento avvenuto nel paese di Sales, sul Carso, è stata in questi giorni rilasciata in quanto la Sezione istruttoria della nostra Corte d'Appello l'ha assolta per non aver commesso il fatto.

IMMOBILE SULLA SPIAGGIA DI SISTIANA

La pietosa morte di una vecchia e il complesso lavoro per la traslazione della salma a Trieste

Vista da lassù, dalla strada statale sovrastante la scogliera Sistiana-mare, la vecchietta sembrava raggomitolata su se stessa, come intenta a cercare qualcosa sul fondo marino. Certo Giuseppe Rebulla, di 26 anni, che verso le 13.30 stava rincasando dal lavoro per quella strada, ha provato quella impressione; più avanti, la persistente immobilità della donna l'ha messo in sospetto, e per accertarsi meglio di cosa si trattava, il giovane è sceso fino alla marina. Su di uno scoglio bianco era posata una borsa di tela cerata nera, nella quale si intravvedeva un pezzo di pane; un po' più distante una pantofola. Il Rebulla, raggiunta la sconosciuta constatava che ella aveva la testa immersa nell'acqua e non dava segno di vita. Tratto il misero corpo a riva, il giovane provvedeva poco dopo a segnalare il macabro rinvenimento ad alcuni passanti. Poco dopo erano sul posto un medico e la Polizia di Sistiana. Il referto del sanitario stabiliva che la morte della poveretta risaliva ad alcune ore; il corpo non presentava traccia di violenza. La donna, che aveva una calza semisfilata, con tutta probabilità si era avvicinata al mare per bagnarsi le gambe; colta da capogiro o da improvviso malore, aveva battuto la testa su uno scoglio — particolare comprovato da una piccola ferita alla fronte — finendo poi con il viso nell'acqua e trovando così la morte per annegamento.

Difficile si presentava la traslazione della salma all'obitorio di Trieste, a causa delle rocce e degli scogli che separano la strada carrozzabile dalla zona spiaggia. La Polizia si metteva allora in contatto con la flottiglia vedette, per tentare di effettuare il trasporto con una motolancia. Con la radio l'insolito servizio è stato segnalato alla motolancia n. 13, in perlustrazione nelle acque del Vallone di Muggia, che ha prontamente dirottato per Sistiana. I necessari rilievi di Polizia si sono protratti sino alle 21 e a quell'ora la salma è stata deposta sull'imbarcazione, che alle 22 ha attraccato al Molo Pescheria. Un gruppetto di curiosi ha assistito alla traslazione della salma dall'imbarcazione della Polizia all'autobara, con la quale è stata poi trasportata all'obitorio di via della Pietà. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che la morta sia certa Anna Bertotti, di 65 anni, da Aurisina, ma l'identificazione ufficiale non è stata ancora fatta, in quanto addosso alla salma non è stato trovato alcun documento.

— Vittima del mare è stato anche il pescatore Antonio Puntar, di 49 anni, da Contovello, il quale domenica scorsa, caduto dalla barca, è annegato miseramente nello specchio d'acqua del porticciolo di Cedas.

Una donna strillava a terra davanti al tram

Un urlo di orrore ha paralizzato ieri pomeriggio per qualche minuto il traffico di Piazza Goldoni. I passanti si sono assiepati sul salvagente adiacente ai binari del tram, sui quali una vettura della linea 6 era diretta verso l'ultima stazione ed una della linea 11 verso via Revoltella. A terra, davanti la prima vettura, una donna stava lamentandosi, forse più per il terrore che per il dolore. Erano le 16.20, e Clementina Brandolisio, di 50 anni, abitante in via San Cilino 6, doveva raggiungere in fretta un negozio di Corso Garibaldi; perciò, attraversata quasi di corsa la Piazza, non aveva notato il sopraggiungere del tram, rimanendovi travolta. Il manovratore ha fatto marcia indietro. Spolverandosi le vesti, la Brandolisio si è potuta rialzare da sola, e il sanitario della C.R.I. accorso sul posto, dopo aver visitato la donna ha potuto scrivere sul foglio delle note: «nulla d'obiettivo». La Brandolisio, spaventata ma illesa, ha potuto prendere il successivo «9» per rincasare.

Il tassì che andava a Basovizza

Sul registro degli esuli non c'è il nome Krozina

La Polizia militare continua nel più assoluto riserbo le indagini relative alla misteriosa figura di Giuseppe Krozina, l'individuo fermato giovedì notte nei pressi di Basovizza a bordo di un tassametro nel quale erano occultate delle armi. Frattanto l'autista Bruno Kies alla fine dell'interrogatorio, è stato avviato al Coroneo in attesa della sua ultima deposizione, che seguirà domani mattina. La sua giovane moglie, recatasi in cerca di lui presso un ufficio di Polizia, ha appreso che il marito ed il Krozina, dopo essere stati tradotti la notte del fermo a Villa Opicina, sono stati poi trasferiti alla Centrale di Polizia per ritornare infine a Villa Opicina.

Un funzionario della Polizia politica si è recato sabato presso il locale centro profughi per appurare quando il Krozina, che ha dichiarato di essere fuggito dalla Jugoslavia nel marzo scorso, è stato immatricolato in quei registri. Ma tra i numerosi nomi di profughi, il suo non risulta affatto. Il Krozina era solito a frequentare una mensa per profughi, dove si spacciava per esule di Erpelle. Un suo vicino di tavolo lo ricorda come un individuo dal carattere chiuso sempre impegnato in conversazione con altri due tizi, che da venerdì hanno disertato il ristorante. Finora il Krozina non si deciso a confessare i nomi dei tre individui che durante il controllo della macchina sono riusciti a fuggire.

Motocicletta in vetrina

Ieri pomeriggio una motocicletta, dopo un rapido giro su se stessa, è penetrata come una freccia nella vetrina della drogheria Sgobba, di via Battisti 20, buttando all'aria saponette, flaconi e spazzole. Poco dopo, facendosi largo fra i curiosi, è giunta la C. R.I.. Il motociclista — l'agente della P. C. Adolfo Cesaria, di 26 anni — è stato medicato per ferite alla testa ed alle gambe. Egli ha dichiarato che per evitare d'investire una vettura che lo precedeva, aveva sterzato bruscamente, andando a finire contro il negozio. Il proprietario della drogheria lamenta ingenti danni.

Furto di mezzo milione a un Comando di P. C.

L'Ufficio stampa della Polizia rende noto che il 2 corrente, nella sede del Comando di Polizia della Zona di Opicina, è stato perpetrato da parte di ignoti un furto di 480 mila lire. La somma trafugata doveva essere destinata al fondo mensa. Diverse persone sono state fermate. Un'inchiesta è in corso.

Ad un posto di blocco della P. C. si sono presentate cinque persone fuggite da Veglia e sette da altri territori passati sotto l'amministrazione jugoslava. Gli esuli hanno narrato di aver voluto sottrarsi con la fuga allo spietato regime di Tito. Novantuno optanti sono giunti inoltre ieri a Trieste. Essi provengono da Zara, Fiume e Rovigno. Oggi sono attesi altri quaranta profughi rovignesi.

Dopo diversi affari combinati assieme, Mario Wreck, di 34 anni, senza fissa dimora, ha voluto giocare un brutto tiro alla socia Lia Ponga, di 39 anni, abitante in via Brunner 3. Difatti, il Wreck, ricevuti dalla donna indumenti per un valore di 150 mila lire per piazzare da qualche parte, non si è più fatto vivo nè con i soldi nè con la merce. E' finito in via Tigor.

La Polizia fiscale ha sequestrato 23.500 sigarette, di cui ventimila a Florindo Bortolani, da Padova.

Sono stati accompagnati alla frontiera il suddito tedesco Federico Hiike, di 57 anni, e Liliana Fabris, di 27 anni, da Cormons, perchè soggiornavano nel nostro territorio senza i prescritti documenti.

Ignoti ladri hanno trafugato a Branko Korich, di 27 anni, abitante in via Valdirivo 35, 5 sterline e 362 dollari carta, che egli aveva occultato nei modiglioni delle tende.

Dalla sartoria Greco, sita in via Coroneo 15, ignoti ladri hanno asportato abiti confezionati per un valore di 80 mila lire. Un cinese, Chin-Ho, di 44 anni, imbarcato sul piroscafo «Tamasc Power», è stato derubato in una pensione di indumenti personali per un valore di circa 30 mila lire.

E' stata arrestata Maria Principe, abitante in via delle Mura 22, imputata di aver derubato Luigi Magini, di 27 anni, di un anellino d'oro.

Fuggito l'altra mattina dal manicomio, l'alienato Giuseppe P., di 32 anni, è stato riacciuffato ieri nell'abitazione del padre suo.

Sul tetto della cabina elettrica di Piazza della Libertà, un passante ha notato ieri una bomba a mano senza sicura. I rastrellatori hanno provveduto a far brillare l'ordigno dopo la mezzanotte, per non disturbare il traffico.

* ASTERISCHI

ATTIVITA' DELLA «MINERVA».

Nella CXXXVIII seduta della Società di Minerva, il prof. Mario Picotti ha illustrato lo stato attuale degli impianti meteorologici, geofisici e talassografici e le indagini scientifiche che vengono compiute a Trieste in questi campi.

SCAMBIO DI BANDIERE

Apprendiamo che è in corso una sottoscrizione presso ogni scuola superiore della città, allo scopo di acquistare una bandiera da ricambiare nella significativa cerimonia d'ottobre sul colle di San Giusto ad altrettante scuole della Madrepatria. La statistica delle raccolte pone per ora alla testa gli alunni e i professori dell'Istituto tecnico-commerciale «G. R. Carli» con la somma di lire sedicimila.

TRE CONFERENZE MANACORDA

L'illustre prof. Guido Manacorda della Università di Firenze terrà oggi alle ore 19, al C.C.A., la prima delle annunciate tre conferenze. Stasera parlerà sul tema: «Dal cubismo al surrealismo».

GIUBILEO DI LAVORO

Il signor Alberto Torre ha compiuto in questi giorni 40 anni di servizio presso le Assicurazioni Generali. E' stato festeggiato dai colleghi e dalla Direzione.

La Cooperativa Salumai in visita a Tarcento

Domenica scorsa, favoriti dalla fulgente giornata, attraversando il cuore del Friuli ridente di messi e di frutteti, i componenti della Cooperativa Salumai di Trieste, si sono portati in comodi torpedoni alle amene colline di Tarcento, per visitare lo Stabilimento Carni Conservate Morgante, fondato e portato a perfezione di impianti di produzione dal compianto Olvino Morgante, troppo presto rapito alla famiglia ed al lavoro.

Accolti dai signori Cesare e Bepi Morgante, che dal padre hanno raccolto la maestria nella conduzione dello Stabilimento ed il dinamismo nella trattazione degli affari, i visitatori hanno potuto rendersi perfettamente conto, attraverso la visione di tutte le varie parti dell'impianto e le esaurienti spiegazioni fornite dai titolari, dell'importanza dello Stabilimento e dei pregi della specifica produzione Morgante, anche se della stessa essi hanno ormai da anni la migliore stima, attraverso alla distribuzione che regolarmente ne fa nella nostra città la Luigi Alberti S. p. A.

Entrati nell'ampio cortile dello Stabilimento, i visitatori hanno iniziato il loro giro dall'edificio del frigorifero, dove, in più piani, sia in celle a temperatura sotto lo zero, sia in locali ed aria condizionata, vengono rispettivamente conservate le varie carni fresche già tagliate per le successive lavorazioni e funzionano i laboratori speciali per le diverse preparazioni e stagionature dei salumi.

Successivamente, i visitatori sono passati negli stabili separati che comprendono gli impianti per la trattazione delle carni fresche e per la lavorazione di ogni altro tipo di salume, branche produttive di cui lo Stabilimento Morgante si distingue per particolare competenza e cura, tant'è vero che esso è da moltissimi anni fornitore esclusivo delle carni fresche alle carrozze ristoranti della Compagnia Internazionale Vagoni Letto per l'Italia: è questo un preciso riconoscimento dell'alto valore di questa produzione.

La visita proseguì attraverso agli altri speciali settori dello Stabilimento: il salone per la preparazione degli insaccati tipici e delle pancette, la cucina separata per i profumati prosciutti cotti e pressati, il reparto macellazione razionalmente attrezzato, e tutti gli altri accessori apprestamenti che consentono all'industria Morgante di curare e selezionare ogni sua lavorazione e produzione.

I fratelli Morgante alla fine della visita hanno voluto offrire un signorile rinfresco a tutti i componenti la Cooperativa Salumai; naturalmente una parte importante ha avuto l'assaggio dei tipici prodotti dello Stabilimento, assaggio che ha pienamente soddisfatto le esigenze di tutti questi intenditori, i quali hanno riconfermato il loro pieno apprezzamento per i prodotti di questa importante industria regionale, che può corrispondere in ogni ramo alle più raffinate esigenze dei consumatori.

Un commosso brindisi, ricordante il fondatore dell'Azienda il quale anche se non più presente, anima sempre del suo spirito l'attuale fortunata attività dei figli, ha infine coronato la simpatica riunione e la fruttifera giornata.

† Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, addì 5 corr. spirò serenamente la nostra cara

Angela Petronio

Addoloratissimi, a tumulazione avvenuta ne dànno la luttuosa notizia a quanti la conobbero, il marito RENATO, il figlio RENATO, la figlia GIGLIOLA, le SORELLE, le COGNATE ed i parenti tutti.

Commossi ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone compresi i colleghi del Lloyd Triestino e gli amici del P. R. I. d'A. che vollero onorare la memoria dell'amata Estinta.

Trieste, 8 giugno 1948.

† Munita dei conforti religiosi, all'alba di stamane ha cessato di soffrire ed ha chiuso la sua esemplare vita terrena

Antonia ved. Svetti

(SVETINA)

Con immenso dolore la piangono le figlie ALBINA col marito VITTORIO NACINOVICH, LIDIA col marito UMBERTO D'AGNOLO e i nipotini EDY e DARIO.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno domani 8 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Vicolo delle Rose 77.

Trieste, 7 giugno 1948.

† Sabato 5 corr. mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Germe

capomacchinista a r.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio l'addoloratissima moglie GIUSTINA con la figlia prof. SILVANA, il genero dott. ANTONIO METELLI, i cari nipotini LIDA ed EURO e i parenti tutti.

† E' mancata oggi all'affetto dei suoi cari

Luigia Argia Vosca

nata DIZORZ

Addolorati ne dànno il triste annuncio il MARITO, i FIGLI ed i parenti.

I funerali seguiranno martedì 8 corrente alle ore 18, partendo il mesto convoglio da Molinuovo.

Cormons, 7 giugno 1948.

† Il 6 giugno, munito dei conforti religiosi, è spirato serenamente

Eugenio Marchetti

Con dolore che non ha conforto, le figlie GIULIA, MARIA e FIDES, i GENERI ed i parenti tutti ne dànno partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 giugno 1948.

RINGRAZIAMENTO

Alla Presidenza di Zona, al Consiglio di Zona, al Capo medico ed al personale tutto dell'Ospedale Psichiatrico e dell'Ospedale dei Cronici, alla Cassa Provinciale di Malattia, alla Direzione degli Ospedali Riuniti, all'Ordine dei medici ed a tutti gli altri Enti e persone che vollero onorare la memoria del compianto

Prim. Dott. Miro Mitrovich

vada il ringraziamento più sentito degli addolorati congiunti.

Trieste, 8 giugno 1948.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE:

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA, BRESCIA.

GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.

VENEZIA, PADOVA | Varie corse giornaliere (ultima ore 20).

BOLOGNA - Mattino e pomeriggio.

FIRENZE (MESTRE BOLOGNA) martedì, giovedì, sabato ore 5.30.

ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.

TRIESTE - TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).

TRIESTE - MERANO martedì, giovedì, sabato.

TRIESTE - AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO giovedì, sabato, domenica ore 7.

TOLMEZZO - SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.

UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.

GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

Nel I anniversario di matrimonio di
JOLANDA e DINO SEVERI
i genitori Giustina e Marcello e mamma Giuseppina augurano tanta felicità.
Messina 8 giugno 1947
Trieste 8 giugno 1948

BILANCE *pesa bambini*
NOLEGGIA
FARMACIA LLOYD - TEL. 67-47
Per viaggiare senza fatica, senza il minimo disturbo, in treno, in piroscafo, in aeroplano, in autocorriere, sempre
"TALASSIN,,
In vendita in tutte le farmacie

Domenica 13 S. ANTONIO DI PADOVA
OCCASIONE per ricordare i vostri cari con un dono
CAVALLAR
OROLOGI - OREFICERIE
REGALI - RIPARAZIONI
VIA SAN LAZZARO N. 15
dietro la Chiesa Sant'Antonio Nuovo

COMUNICATO
Piazzista preferibilmente già introdotto ramo dolciario esperto, distinto, cercasi; offerte dettagliate con precisazione esperienza precedente.
Cassetta N. 14170 Z — U. P. I.

Dichiarazione di assenza
Il Tribunale di Trieste, con sentenza datata 17 gennaio 1948, ha dichiarato l'assenza di BRUNO PIAZZA fu Davide nato a Trieste il 15 gennaio 1899.
Proc. dott. Lucio Chersi

MOBILIFICIO
GIOV. PRINCIC - Cormons, tel. 32 costruisce e vende MOBILI solidi, economici, lussuosi, moderni, pronti o su ordinazione. - Facilitazioni

Oggi al SUPERCINEMA

Il dramma di due gemelle

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 — Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve Piazza della Borsa n. 10
Telef. 6167 - Ore 16-17. 19.20-20.30

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13.30 e 18-20.30 — Festivi 10.12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-13.20 - 18-20
Viale XX Settembre 20.III - Tel. 58.48

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 19.30, nella sala di via Battisti 13, a cura della F.U.C.I., don Schuler terrà una conferenza agli universitari sul tema «Enciclica sui Vangeli». — Ore 19.15, alla Società metapsichica, conversazione su «Psicanalisi e religione».

★ Gli enti e le associazioni promotrici della Mostra del Fanciullo, che si terrà nei locali della Stazione Marittima, informano che il termine ultimo per la presentazione dei lavori è stato fissato al 9 corrente.

★ Sabato alle 20.30, al Ridotto del Rossetti, assemblea provinciale degli iscritti al M.S.I. in preparazione alle elezioni dei dirigenti e delegati al congresso nazionale. Le norme ed i regolamenti sono esposti in sede dalle 19 alle 20 fino a giovedì.

★ GITE — Con l'Edera sull'Arvenis, con la XXX Ottobre a Misurina ed a Moggio Udinese, con l'Alpina delle Giulie sul Lussari e sui monti Cacciatori, Schenone ed a Sella Bieliga, con il Comici al Lago di Cavazzo. — Sono aperte le iscrizioni per l'ottenimento dei buoni Enal per soggiorni a Chianciano, Montecatini, Fiuggi, Abano, Salsomaggiore e Montegrotto. Il buono è del valore di 13.500, pagabili anche in sei rate. Informazioni all'Enal, via Mazzini 32. — Soggiorni: con l'Enal a Sappada, con la XXX Ottobre a Valbruna ed a Sesto in Val Fiscalina, con la Sucai a Canazei, con l'Alpina delle Giulie a Lutago, con l'Edera a Soraga, con la Ginnastica al Lago di Dobbiaco, con la Libertas in Val di Fassa, con l'A.C.T.I. a Sistiana. Dal 26 al 29 corrente giro turistico delle Dolomiti con la XXX Ottobre. — L'Associazione artigiani organizza per domenica una gita a Padova e Venezia, il Moto Club a Udine in occasione delle gare motociclistiche. Informazioni presso le rispettive sedi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 24.8; 14.8. Pressione: 762.7 in diminuzione. Vento: nullo.

Oggi: S. Guglielmo v. Il sole sorge alle 5.10, tramonta alle 20.48. La luna sorge alle 5.34, tramonta alle 22.29.

Marea. Bassa: ore 4.50, cm. 65 sotto il l. m. m.; alta: ore 11.40, cm. 30 sopra il l. m. m.; bassa: ore 16.40, cm. 15 sotto il l. m. m.; alta: ore 22.30, cm. 50 sopra il l. m. m..

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Frida» con David Ferrar e Mai Zetterling. Prima visione. E' un film Eagle Lion.

SUPERCINEMA. 16: «Lo specchio scuro» con Olivia De Havilland, Lew Ayres, T. Mitchell.

FENICE. 16: «Ombre di Broadway» con George Raft, Jannette Blair. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 21.45): «La città del peccato» con A. Sheridan, J. Cagney. Grande successo.

ITALIA. 16: «Io e l'uovo» dal celebre romanzo. C. Colbert, F. Mc Murray.

ALABARDA. 16: «L'uomo del West» di Samuel Goldwyn, protagonista Gary Cooper. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «A ciascuno il suo destino», il capolavoro con Olivia De Havilland. Prossimamente: «Delirio d'amore» - La Symphonie Fantastique - dalla «Vita di Ettore Berlioz».

VIALE. 16: «Frontiere selvagge», Randolph Scott, Robert Ryan.

MASSIMO. 16: «Signora per una notte» Jean Blondell, Jonn Wajne; prima vis.

NOVO CINE. 16: «Allegri vagabondi», S. Laurel, O. Hardy. Prima visione.

GARIBALDI. 16, 19; dalle 21.30 all'esti-vo: La R.K.O. presenta in prima vis. «Notturno di sangue», con G. Raft.

CINE DEL MARE. 16: «C'era una volta una bimba», film di grande successo; segue documentario. Ult. 22.

ARMONIA. 15.30: «Strada sbarrata» con Silvia Sidney, Humphrey Bogart; nuovo varietà.

ODEON. 15.30: «Non è tempo da commedia» R. Russell, J. Stewart.

SAVONA. 16: «Rita la rossa» musicale con Lupe Velez e M. Duane.

IDEALE. 16: «L'oro del demonio» una drammatica allucinante vicenda.

MARCONI. 16: «Eternamente tua», Loretta Joung; film di emozione e amore.

AZZURRO. 16: «L'idiota» tratto dal celebre romanzo di Dostoiewski, interpretato dalla grande artista E. Feuillère. Prima visione assoluta.

ADUA. 15: «I misteri di Shanghai», con Gene Tierney.

RADIO. 16: «La signorina e il cow-boy» con Jean Arthur e John Wajne.

VITTORIA. 16: «L'uomo della jungla» B. Grable; ultimo giorno.

VENEZIA. 15.30: «Morgan il bandito» con Moris Carlisle e R. Cromwell.

BELVEDERE. 16.30: «L'onorevole Angelina» il film del grande successo nell'interpretazione di Anna Magnani.

CASTELLO DI S. GIUSTO: 21.30: «Questo nostro amore» con Merle Oberon, Charles Korvin. Seguirà un eccezionale spettacolo di varietà.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Accadde nella V Strada», G. Storm, Don Defore.

ORATORIO FRANCESCANO (via Rossetti) all'aperto. 21.30: «Uomo del Sud» e documentario.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.25: Orchestra Columbia. 14: Terza pagina. 17.30: Ai vostri ordini. 18: Radiogiornale dei piccoli. 18.45: Musica da ballo. 19.15: Concerto del duo Baruch-Bidussi. 20: Notiziario. 20.35: Allen Roth e la sua orchestra. 21.2: «Hooop... là», panorama di varietà. 22: Concerto del Trio di Trieste. 22.30: Album di canzoni.

RETE AZZURRA

Ore 13.25: Orchestra d'archi. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 21.10: Dal Massimo di Palermo «Aida», di G. Verdi.

STATO CIVILE

MORTI: Florencis Luigia, a. 60; Torbianelli Renata, a. 4; Destradi in Vidali Caterina, a. 72; Mamic ved. Drufuka Amalia, a. 75; Brazzada in Carrabba Marcella, a. 41; Morlo in Obersnù Maddalena, a. 74; Brunich ved. Minesan Alessandra, a. 83; Germe Giuseppe, a. 64; Mitrovic dott. Liubimiro, a. 67; Finderle Giacomo, a. 49; Ienco in Petronio Angela, a. 51; Marchetti Eugenio, a. 87; Tomasini ved. Fonzari Luigia, a. 78.

MATRIMONI CELEBRATI: Kosluchcer William, barista con Carosella Bambina, casalinga; Segnani Libero, meccanico con Padovani Bruna, internista mensa; Choate Buck, appalt. edile con Grusovin Irene, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Coretti Argeo, impiegato con Modolo Iolanda, impiegata; Behringer Russell, studente con Godez Liliana, casalinga; Gobbo Giuseppe, capo officina con Urizio Luciana, casalinga; Scarabot Albino, elettricista con Zucca Luigia, impiegata; Viscovi Domenico, insegnante elementare con Pontel Renata, casalinga; Gracar Albino, commesso con Cergol Maria, tipografa; Ceppi Lauro, sarto con Venier dott. Anna, medico; Salvadei Antonio, salumaio con Bruseghini Norma, impiegata; Svetina Mario, autista con Cheber Nerina, casalinga; Ponton Marcello, meccanico con Lo Fermo Ildegarda, impiegata; Colombo Luciano, giovane coperte con Cessich Bruna, tipografa; Cresi Giuseppe, panettiere con Sila Danica, giornaliera; Canciani Mario, agente P. C. con Turch Laura, impiegata; Cavazzon Manlio, impiegato con Mazzon Anna, impiegata; Riccardi Giulio, custode con Rossi Cesira, casalinga.

Una giovane sposa deve mostrarsi cordiale

con i vecchi amici del marito. Dimostrerà di saper seguire questa buona norma tutte le volte che offrirà loro un bicchierino di «Amaretto di Saronno» originale, I.L.L.V.A. Ma si assicurerà, che all'atto dell'acquisto, che la bottiglia abbia l'etichetta color oro e che rechi ben visibile la parola «originale».

Sangue? Attenzione!

Quando le gengive cominciano a sanguinare bisogna intervenire subito, non aspettare che la gengiva si scolli e si ritiri. Affetti da piorrea alveolare, gengiviti espulsive, scollamenti gengivali, non aspettate che i vostri denti scalzati, vacillanti non offrano più possibilità di cura efficace.

Intervenite in tempo: usate GENGIVINA VETTOR PISANI efficace nelle forme iniziali di piorrea e gengiviti.

Nelle forme avanzate GENGIVINA V. P. impedisce che il male progredisca e porti alla caduta dei denti.

Richiedetela nelle Farmacie.

La cura della piorrea con Gengivina V. P. viene potenziata ed accelerata con l'uso del dentifricio CUPRUM pure in vendita nelle Farmacie.

(Concessionaria SICFA - Corso Stati Uniti, 61 - TORINO), (46 bis)

SPETTACOLI

Congedo con la «Locandiera» della Baseggio-Merlini

Il breve ciclo di spettacoli goldoniani, affidati alla matura consapevolezza della Compagnia Baseggio-Merlini, si è concluso iersera (meglio sarebbe stato se ne avesse segnato l'inizio, trattandosi d'un Goldoni della prima maniera, ancora ispirato nella forma al mondo delle maschere) con la fantasiosa «Locandiera». In questo rivoluzionario e remoto tributo di omaggio alla sensibilità femminile, certo assai singolare per quel lontano Carnovale del 1753 in cui la commedia fu rappresentata per la prima volta, sono appena enucleati ed inespressi quei motivi vitali e popolareschi che trionferanno con la successiva produzione teatrale goldoniana. Difficile renderne pertanto i pregi non sempre evidentissimi, senza creare un tono particolare di recitazione, tra il fiabesco ed il sentenzioso. L'interpretazione di Elsa Merlini, certo la più convincente di quest'anno, non è stata sorda a tale esigenza primaria, risultando bene contemperata, in una spontanea esuberanza, da una personale e briosa stilizzazione. Al suo fianco Cesco Baseggio, dopo le indimenticabili creazioni di «Fortunato» nelle «Baruffe» e di «Todaro brontolon», ha dato sapidamente vita al personaggio del Marchese spaccone e spiantato, bene affiancato da Carlo Lodovici, assai sobrio ed espressivo sia nello sprezzo della posa misogina, che nella progressiva accensione amorosa. Corretta la prestazione degli altri interpreti. All'esecuzione ha comunque nuociuto una certa troppa spiccata tendenza alle battute a soggetto.

Il successo è stato assai fervido se non quantitativamente — il pubblico è stato ancora una volta inspiegabilmente e poco dignitosamente inferiore al fresco richiamo di Goldoni ed al valore della Compagnia — almeno nell'intensità degli applausi. Che hanno significato un sincero, sia pure parziale, riconoscimento alla nobile fatica della Compagnia Baseggio-Merlini (decisamente avviata al risanamento del repertorio ed al raggiungimento del vero teatro di complesso) alla quale non rimane pertanto che augurare di ben proseguire sulla strada dell'arte così nobilmente intrapresa. Vice

Il concerto dei solisti del Collegio di Roma

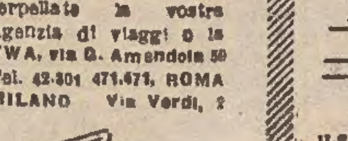
Stasera alle 21.15 avrà luogo nella Sala del C.C.A. (già Ridotto del Verdi), l'annunciato concerto del «Complesso dei Solisti» del «Collegium Musicum Italicum» di Roma, diretto da Renato Fasano. I nomi illustri che formano questo complesso, la bellezza del programma, nel corso del quale ben cinque concertisti si produrranno quali solisti oltre che quali componenti il complesso, e la garanzia della elevatezza delle esecuzioni hanno fatto convergere una grande attenzione su questo concerto. Il pubblico è pregato di procurarsi i biglietti in giornata alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Commemorazione di Perinello

Il compositore triestino Carlo Perinello verrà commemorato dal Circolo della cultura e delle arti, domani al Ridotto, alle 21.15. Del compianto maestro verrà eseguito il Quintetto in si minore, da parte del Quartetto Simini e del pianista Giulio Viozzi. Il prof. Viozzi ricorderà la figura dello scomparso. La manifestazione è libera a tutti.

L'organizzazione J. Arthur Rank presenta un film EAGLE LION:
FRIDA
con
DAVID FERRAR
MAI ZETTERLING
Una vicenda appassionante tratta dalla nota commedia di RONALD MILLAR
da
OGGI AL ROSSETTI

con la TWA in AMERICA
14 voli settimanali - 24 ore dall'ITALIA
13 voli settimanali per CAIRO BOMBAY



Pasti gratuiti in volo. L'orario TWA riporta le esatte tariffe. Non pagate di più. Interpellate la vostra Agenzia di viaggi o la TWA, via G. Amendola 50 Tel. 42.301 471.471, ROMA MILANO Via Verdi, 2
TWA TRANS WORLD AIRLINE
U.S.A. EUROPA, AFRICA, ASIA
Spedite con Aerei Merci TWA

Posaterie Bicchieri
e tutti gli articoli per la cucina
a rate da BALCOR
PIAZZA BORSA N. 11 - II piano

NEL SUGGESTIVO SCENARIO DEL GIARDINO DI BOBOLI

"LA TEMPESTA" DI SHAKESPEARE

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE, 7 — «La Tempesta» di Shakespeare è stata concordemente definita come il canto del perdono e della conciliazione col mondo che, per opera del poeta, quasi sulla soglia del commiato alla vita, viene rappresentato non come è, ma come dovrebbe essere: una fraterna società di uomini benefattori e sapienti, uniti da alte idealità. Sulle fonti di questo dramma, che cronologicamente è l'ultimo della composizione shakespeariana, non vi sono documentazioni, ma solo congetture e quindi opposti giudizi. Certamente fu scritto tra il 1603 e il 1613.

La descrizione dell'isola misteriosa che è il luogo ove si svolge «La Tempesta», Shakespeare la trovò in un saggio di Montaigne, tradotto da Giovanni Florio, insegnante di italiano a Londra nel 1599. Si sa ancora che «La Tempesta» fu recitata durante le feste per il fidanzamento e il matrimonio di Elisabetta, figlia di Giacomo I e del Principe Elettore Palatino nel 1613. Che la composizione del dramma sia di quegli anni, viene confermato dalle allusioni fatte da Ben Jonson nella sua commedia «Bartholomew Fair» rappresentata nel 1614. Inoltre «La Tempesta», come il «Racconto di Inverno» e il «Cimbelino» hanno caratteri comuni di stile, di concezione, di versificazione e costituiscono un gruppo a sè per la perfezione del linguaggio più sciolto e semplice, purificato da figure rettoriche e per la visione del mondo serena e placata da tragici contrasti. Parola disadorna, struttura metrica plastica, e ritmo musicale formano lo stile evoluto della «Tempesta», molto finemente e, diremo, filologicamente conservato nella nuova versione italiana di Quasimodo, appositamente preparata per il Maggio Musicale.

Secondo lo storico della letteratura inglese Thomas Warton, il poeta trovò l'idea della «Tempesta» in un romanzo italiano «Aurelio e Isabella» in cui protagonista è un negromante come Prospero, che tiene schiavo al suo servizio uno spiritello come Ariele. Ma altri racconti e romanzi hanno in comune con «La Tempesta» i personaggi e il decorso soprannaturale dell'azione, fra cui «La bella Sidea» di Iacob Ayer, con un mago che è principe come Prospero e uno spirito demoniaco che lo serve. Il mago ha una figlia che sposa un principe come nella «Tempesta». Alcuni critici inglesi sostengono che Shakespeare e Ayer trassero il loro soggetto da una storia di Antonio Eslava pubblicata nel 1609, che ricorda la vicenda nell'isola, vissuta da Prospero e sua figlia Miranda.

Ma il romanzo italiano, il racconto spagnolo e il dramma inglese si riconducono forse, secondo il Becker, citato dal Ferrando in una dotta prefazione alla «Tempesta», ad una fonte unica che non è stata mai conosciuta. Furono trovate rassomiglianze con «La Tempesta» in un celebre romanzo spagnolo «Espejo de Principes y Caballeros» stampato in lingua inglese, in nove volumi, uscito tra il 1578 e il 1601. Certamente Shakespeare, deve aver conosciuto moltissimi altri romanzi e novelle di genere fiabesco che costituirono la trama del suo dramma.

O

Sulla ricerca delle fonti e sulle varie congetture, Benedetto Croce mostra contrarietà, e afferma che non il carattere biografico, ma la sostanza poetica e l'uomo Shakespeare rivelano l'originalità della «Tempesta». Tuttavia lo stesso Croce non rinunzia per esempio a ricercare le fonti etimologiche e i riferimenti storici dei personaggi, e l'influsso che esercitò la commedia del Rinascimento italiano e la commedia dell'Arte sulla formazione dei personaggi comici della «Tempesta». C'è infatti qualcosa di italiano nello spirito avventuroso, nei particolari fantastici, nei tipi comici della «Tempesta», e ciò fa pensare, specialmente Trinculo e Stefano, alle canaglie e alle birbonate della Commedia italiana della fine del '500 che sicuramente Shakespeare conosceva attraverso gli attori nostri a Londra. Di tali derivazioni italiane della commedia shakespeariana Piero Rebora offre alcune nutritissime e interessanti notazioni. Restano gli elementi soprannaturali del dramma avventuroso e fantastico, per i quali Shakespeare ricorse certamente alle cronache delle vicende terrificanti sofferte da una piccola flotta che nel 1609 era andata a colonizzare la Virginia. Una nave, separata dalle altre, sulla quale erano imbarcati Thomas Gates e George Somers, fu da una violenta tempesta buttata sulle coste delle Bermude. La nave si incagliò e l'equipaggio si salvò come nella «Tempesta» di Shakespeare, che di quelle narrazioni crude di verismo, fece un racconto di sogno e di fantasia, senza riferimenti storici e senza precisazioni geografiche. Infatti il dramma, che è musicale non soltanto nella forma poetica, ma anche negli intermezzi lirici in cui intervengono divinità mitologiche, spiriti, voci occulte, fu scritto per un matrimonio regale, e come tale doveva rivestire un carattere augurale e propiziatorio e celebrare il perfetto amore, la carità umana e la bontà fraterna, tutte cose che sfuggono e contrastano con la realtà.

Per adattarlo alle cerimonie nuziali della Corte di Giacomo I, Shakespeare dovette rimaneggiare la prima stesura della «Tempesta» con l'aggiunta di un «masque» nel quale si celebra il matrimonio regale e Ferdinando e Miranda rappresentano il principe consorte che viene dal mare e la principessa Elisabetta che lo attende nell'isola incantata. Molte induzioni e simbologie sono state fatte sui personaggi di Iride, Cerere e Giunone propiziatrici. Ma altrettante simbologie sono nate dalle figure di Prospero, che dovrebbe rappresentare il poeta medesimo invocante un'umanità redenta e placata nel perdono e nell'amore; di Ariele, spirito dalle mille metamorfosi, che serve il bene con arguzia e che effonde bontà e musica nella natura e tra gli uomini; di Calibano, l'uomo primitivo e degenere che raffigura il mondo naturale del puro istinto.

Nella «Tempesta» ritroviamo i contrapposti motivi della perfidia e della bontà, dell'odio e dell'amore, ma Shakespeare rinunzia al loro conflitto e per la prima volta introduce nel dramma il tema del superamento del dolore del mondo con il rifiuto del mondo stesso. Vero centro ideale e morale del dramma, Prospero, duca di Milano, non è personaggio storico, ma un prodigioso mago che preferisce i libri della sapienza alle cure del regno. Perciò affida il governo del suo ducato al fratello Antonio, che diviene vassallo del Re di Napoli, altro personaggio immaginario, col quale ordisce la cacciata di Prospero. Non volendo ucciderlo per tema d'una rivolta popolare, lo fa partire con la piccola figlia Miranda in una barca; le onde gettano i due abbandonati sulle rive d'un'isola misteriosa, sonante di musiche e di cori, carica di profumi e di incanti. Fra gli strani abitatori, Prospero trova Calibano, mezzo bestia e mezzo uomo, al quale impartisce invano i principi di una educazione civile. Calibano lo ripaga cercando di violentare Miranda.

Questo Calibano, rappresenterebbe, secondo il giudizio del Rèbora, la bestia che vive immanente in ciascun uomo. Come nel «Sogno di una notte di mezza estate», Oberon padrone di Puck, spiritello, lo governa secondo i suoi capricci, così Prospero libera da un tronco di pianta e domina Ariele, lo spirito che ha la rapidità del lampo e opera miracoli. Abbiamo così raffigurate le tre forme della vita: la più bassa, Calibano, la più elevata, Prospero, e la spirituale, Ariele. Dopo dodici anni Prospero è dominatore dell'isola e dei suoi abitanti. Un giorno una nave che tiene a bordo il Re di Napoli, viene gettata dalla tempesta sulla scogliera. Il Re col seguito e col figlio Ferdinando è salvo insieme alla ciurma. Essi sbarcano nella terra misteriosa e incantata e vi portano le miserie, le brame e le perfidie della vita di corte.

Nel «Come vi piace», Shakespeare aveva mostrato la vita boschereccia quale naturale rifugio dalla corruzione delle Corti. Nella «Tempesta», la vergine natura non ha poteri restauratori sugli uomini; ma l'amore repentino «che al cor gentil ratto s'apprende» colpisce Miranda e Ferdinando, il quale, credendo che il padre suo, sia morto tra le onde, si rifugia presso Prospero e invoca la dolce protezione della figlia.

Il romanticismo tedesco e inglese si è divertito a celebrare la poeticità di Miranda, che in realtà non è per nulla superiore a quella di altre fanciulle shakespeariane. Nobili e plebei, sfuggiti al naufragio, ordiscono nella quiete miracolosa dell'isola le loro trame: Antonio usurpatore, fratello di Prospero, e Sebastiano, fratello del Re di Napoli, che ricordano Jago, tramano contro la vita del sovrano; dall'altra parte Calibano, che ha in odio il suo signore Prospero, fa alleanza con i buffoni Trinculo e Stefano per uccidere il mago e diventare essi padroni dell'isola. Tra questi due complessi, Miranda e Ferdinando, innamorati e perpetuatori della vita e del sentimento del mondo, attendono di potersi unire. Prospero con la collaborazione di Ariele, potrebbe vendicarsi dei suoi nemici, ma invece medita il perdono. Egli nomina più volte la Divina Provvidenza, ciò che ha suscitato nella critica vari e forse arbitrarii commenti sulla religiosità e sulla possibile conversione di Shakespeare. In realtà si tratta di accenni di valore consolatorio, di spirituali allusioni. Più meravigliosa forza di suggestione rappresentano invece lo stupore e l'incantesimo, una sorta di tenera ebbrezza e di dolce sonno, da cui sono presi nobili e cortigiani, plebei e mostri. Sonno sognante, accompagnato da musiche e da flebili voci lontane. Qui il dramma si trasfigura nella felicità della musica e nel mistero della vita, che è intessuta di sonno ed ha la fragilità e la brevità del sogno.

Il dramma non ha una vicenda logica, nè un'azione concatenata. I personaggi sono appena abbozzati. Prospero crea, con la sua moralità, il legame e l'unità. La musica e la danza intervengono a innalzare e unificare i sentimenti, a dar vita ai concetti, a fondere verismo e mitologia, figure astratte e figure concrete, linguaggio licenzioso e linguaggio filosofico.

Quando i due complotti si apprestano alla realizzazione del delitto, ecco Ariele che disarma i cattivi e li rende impotenti con la sola sua presenza. Tutto si genera dalla bontà di Prospero e dalla sua illimitata potenza. Alla fine egli si rivela agli attoniti naufraghi: perdona al fratello, che gli restituisce il Ducato, e consente alle nozze di Miranda e Ferdinando. Infine getta in mare la bacchetta miracolosa e ridivenda semplice uomo, con la debolezza e le colpe di tutti gli uomini, e ridona la libertà ad Ariele e a Calibano.

Nell'epilogo, rivolto al pubblico, Prospero invoca clemenza e bontà. La sua bontà rigeneratrice e l'amore di Miranda sono i due temi che determinano il nuovo clima purificatore di questa singolarissima e soavissima opera di Shakespeare, forse come nessun'altra difficile a realizzarsi.

O

Spetta al Maggio musicale il merito di averne voluto una riproduzione scenica all'aperto; spetta all'organizzazione del Piccolo Teatro di Milano l'onore di averla realizzata con i migliori risultati. La «Tempesta» ha trovato nel cinquecentesco giardino di Boboli il suo clima e la sua fisionomia, in cui si sono congiunte le grazie dell'Arcadia col buffonesco delle maschere italiane, la musicalità dolce e vaporosa di Domenico Scarlatti con la plastica scultura del Giambologna.

Sull'isolotto centrale della Fontana dei Cigni, circondata da un anello d'acqua, l'architetto triestino Calleterna, ha costruito con ingegnoso accorgimento la scena dell'isola incantata, con grotte, mostri e alberi strani. Attorno all'anello d'acqua, sullo sfondo di bosso e di lauro, tagliato e pettinato a semicerchio, è stato costruito lo anfiteatro. Fra scena e pubblico la grande conca d'acqua ha creato la distanza necessaria a stabilire la atmosfera magica e l'incanto.

In questo paesaggio, sospeso fra il terrestre e il celeste, il pittore Gianni Ratto ha voluto inserire qualche elemento statuario e architettonico originale della fontana a indicare che il dramma aveva, anche per questa partecipazione tutta italiana di giardinaggio e di pietra lavorata, la sua sede propizia in Boboli.

La regia di Giorgio Strehler ha lavorato di virtuosità nel mantenere l'equilibrio e la fusione dei temi e i legami fra mondo umano e mondo soprannaturale, tra linguaggio e musica.

La recitazione, lucida e precisa nella prima parte del dramma, meno viva di accenti nella seconda, ha messo in valore le prestazioni nobilissime degli attori del Piccolo Teatro di Milano. Camillo Pilotto ha improntato di regalità il suo Prospero e Lilla Brignone ha dato arguzia e grazia spirituale ad Ariele. Il Caprioli, il Battistella, il Moretti e il Santuccio hanno recitato con ottimo impegno. Il quadro, animato dai sontuosi costumi di Ebe Colciaghi, e dalle musiche corali e orchestrali che il maestro Carpi ha trascritto e rielaborato da quelle di Domenico Scarlatti, ha suscitato nel pubblico intense commozioni e caldissimi applausi, a tutti gli interpreti e ai collaboratori dello spettacolo.

VITTORIO TRANQUILLI

Riccardo Strauss assolto

dal tribunale di denazificazione

MONACO, 7 — Riccardo Strauss, il celebre compositore austriaco nato in Germania, che venerdì compirà 84 anni, è stato assolto da un tribunale di denazificazione di Garmisch Partenkirchen.

RACHELE MUSSOLINI: "LA MIA VITA CON BENITO,,

Le giornate dell'ottobre 1922

„Preparami la valigia con po' di roba ed un vestito. Ho i minuti contati. Debbo andare a Roma,,

VII

La sconfitta elettorale del 1919 fu riscattata nelle elezioni politiche del 1921 perchè, attraverso un blocco fra vari partiti, che comprendevano i combattenti della grande guerra, un buon gruppo di deputati fascisti riuscì eletto e si presentò per la prima volta alla Camera.

La sera della vittoria elettorale Mussolini mi disse: «Ricorda, Rachele, che questo periodo sarà uno dei più belli della nostra vita». Naturalmente quel primo successo del fascismo nella politica ufficiale procurò al partito una ondata di adesioni insieme ad un aumento di lavoro e di responsabilità per mio marito. Alla Camera egli pronunciò pochi discorsi, ma energici e molto ascoltati, mentre preferì condurre la sua battaglia come giornalista sulle colonne del «Popolo d'Italia».

Mi è impossibile insistere su tutte le fasi della progressiva ascesa del fascismo nel periodo che precedette la marcia su Roma, ascesa che assorbì totalmente l'attività di mio marito. All'inizio dell'autunno 1922 il suo lavoro cominciò a concentrarsi, come egli stesso mi diceva, nell'organizzazione di «qualche cosa di eccezionale». Il fulcro di questa nuova attività fu sempre la redazione del «Popolo d'Italia», ma qualche volta si lavorò anche in casa nostra. Giovani, uomini maturi, ex combattenti ed anche militari in servizio, di Milano e di fuori, si alternavano individualmente od a gruppi, in colloqui di grande segretezza; alle volte lo svegliavano, dopo appena poche ore di sonno, per ricevere da lui urgenti disposizioni. E fu appunto dopo una di queste riunioni notturne che Benito mi confidò di preparare «una cosa difficile, una cosa nuova» ed aggiunse che tutto prometteva bene.

Benito usava confidarsi volentieri con me perchè diceva che io sapevo ascoltarlo. Non facevo mai osservazioni inutili e partecipavo con passione ai suoi progetti. Egli trovava interessante il fatto che io mi ricordassi con tanta esattezza gli avvenimenti, anche i più lontani, e spesso ricorreva a me per controllare nomi e date. «Perchè non tieni un diario; — mi disse un giorno — sarebbe utilissimo». Obiettai che non ne avevo il tempo, ma, ripensandoci su, il suggerimento mi piacque. L'idea di poter avere un giorno davanti a me la veduta panoramica della nostra vita così tumultuosa, mi attrasse sempre più, finchè mi decisi e cominciai un mio diario che tenni quasi ininterrottamente fino all'ultimo giorno della repubblica sociale. Benito stesso, quando voleva appuntare qualcosa, mi diceva: «Prendine nota tu».

Le prime pagine del diario risalgono all'inizio dell'ottobre 1922. Mi sembra interessante riportarne qui alcune che si riferiscono alla vigilia ed alle giornate della marcia su Roma.

«10 ottobre 1922. Benito è rincasato tardi anche stanotte. L'ho sentito perchè il mio sonno è leggerissimo; ma doveva aver preso ogni precauzione per non svegliarmi, perchè se ne è rammaricato. Ma poi è stato contento di potermi parlare dei progetti che l'appassionano. La lotta si fa sempre più serrata per la conquista del potere e Benito è deciso a portarla fino in fondo. Ma se si ingannasse? Se fosse tutto solamente un sogno? Come ne soffrirebbe! No, non può essere, è troppo sicuro di sè. La sua volontà sta trascinando uomini e cose».

«23 ottobre. Sono sola, Benito è partito improvvisamente per Napoli. Mi ha salutata di buon umore. — Vedrai, Rachele, vedrai! — gridava, mentre scendeva in fretta le scale, ed io sono rimasta con l'eco di questa promessa nel cuore. La sua idea circola con una rapidità incredibile. Dei giovani che sono venuti a cercarlo a casa e che volevano quasi baciarmi le mani, parlavano di lui quasi con religiosità».

«24 ottobre 1922. Ho aspettato la telefonata che non poteva mancare. Infatti, nel tardo pomeriggio, Benito mi ha chiamata con accento soddisfatto, parlando a scatti mi ha detto: «Rachele, tutto procede bene. Ho parlato al S. Carlo. Ne sono contento. Questo è un popolo sentimentale, ma fiero, che sente la Patria». Non ho potuto capire altro perchè la comunicazione era imperfetta. Sono contenta, ma l'ansia a tratti mi opprime. Sento l'imminenza di una decisione e ne tremo».

«27 ottobre 1922. Che giornata! Questa sera Benito è piombato a casa: «Presto, preparati con Edda che andiamo a teatro». Sono rimasta stupita. So che il teatro gli piace, ma mi sembra strano che possa dedicare tanto tempo ad uno svago in questo momento critico. Penso ci sia sotto un altro motivo. Qualcosa infatti deve divertirlo molto perchè fischietta allegramente nell'abbottonarsi il colletto. Poco dopo siamo tutti e tre in un palco del Manzoni. Mi dice: «Guarda tutto, osserva tutti, ma non aprir bocca». Noto che molti binoccoli sono puntati su di lui. Egli mi sussurra: «Si è sparsa la voce della mobilitazione dei fascisti. Facciamo finta di nulla». Però questo risulta difficile. Cominciano a bussare alla porta del palco e spesso Benito è costretto ad uscire. Per fortuna le luci sono spente ed egli può alzarsi, dare ordini e riprendere il suo posto mostrando interesse allo spettacolo. Al secondo atto si alza all'improvviso, dicendomi all'orecchio: «Tutto è pronto». Mi prende per il braccio e lasciamo il teatro quasi di corsa. A casa fa parecchie conversazioni telefoniche. Una, concitata, con un gruppo di fascisti, che insistono per ottenere l'autorizzazione ad occupare la sede del «Corriere della Sera», il grande quotidiano che va prendendo un atteggiamento ostile verso il movimento fascista. Oppone un rifiuto alla richiesta e mi raccomanda di rispondere sempre su questo tono in sua assenza. E' appena uscito di casa, che viene la prima telefonata: insistono nel proposito di far saltare quel giornale. Ripeto il divieto di mio marito».

«29 ottobre 1922. Nelle prime ore della mattinata il telefono ha squillato a lungo. Corro io perchè Benito è fuori. E' Roma che chiama. Sento confusamente la voce della centralinista, poi una voce maschile che chiede di mio marito. Rispondo: «Non c'è. Lo troverà al «Popolo d'Italia». Sto per dare il numero, ma la voce mi interrompe: — Non è nemmeno là; vorremmo sapere dove trovarlo; è una questione urgentissima; è Casa Reale che parla — Ma io non so dove è andato — rispondo. Più tardi telefonano ancora. Questa volta è lo stesso aiutante del Re che insiste per trovare Mussolini. Non so cosa rispondere. Dove sarà Benito? Più tardi telefona lui. Finalmente: «Sì, ho preso contatto con Casa Reale. Preparami la valigia con un po' di roba ed un vestito. Ho i minuti contati. Debbo andare a Roma».

La vittoria di Benito mi riempì di orgoglio, ma sentii che noi della famiglia lo perdevamo. Da quel momento il destino lo prendeva, lo innalzava ai vertici del potere. Ma quante incognite, quante cose mi facevano paura!

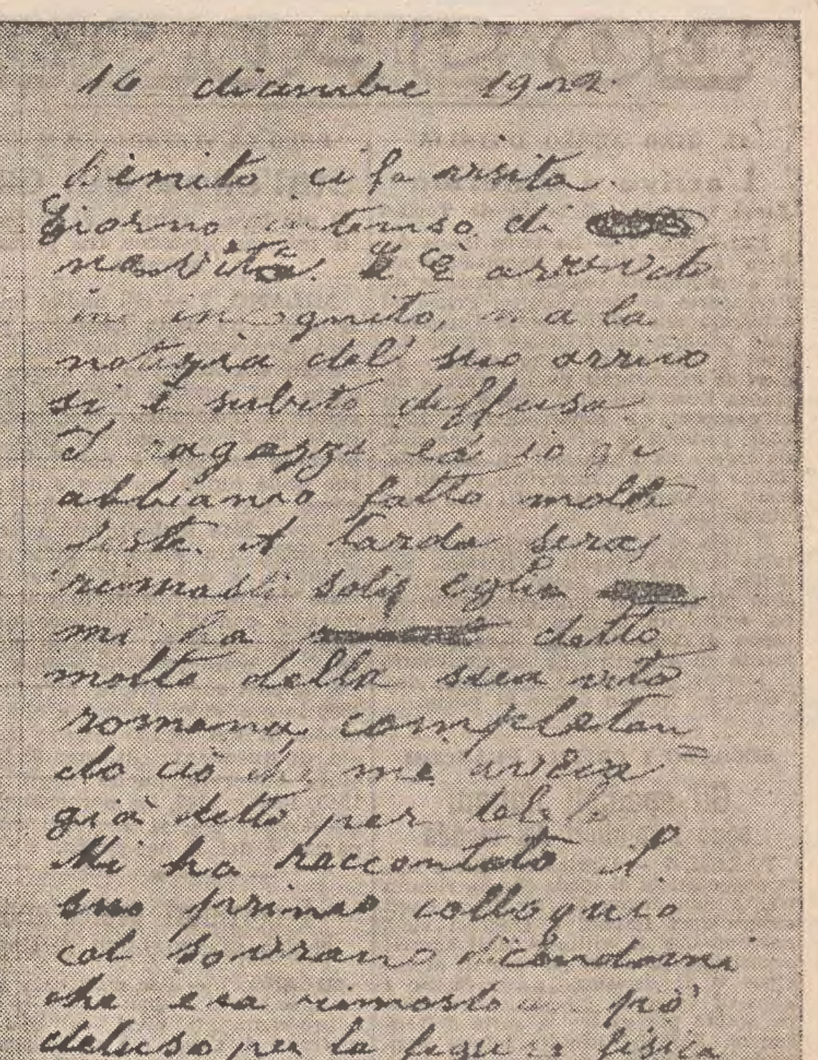
Da Roma, dove si era installato all'Albergo Savoia, cominciò a telefonarmi tutte le sere, affettuosa consuetudine che poi mantenne sempre, ogni qualvolta fu lontano.

I giornali e anche parecchi libri hanno attribuito a Mussolini la nota frase: «Maestà, vi porto l'Italia di Vittorio Veneto», che egli avrebbe pronunciato presentandosi al Sovrano. Per la verità, posso attestare che egli mi ha sempre dichiarato trattarsi di una amplificazione retorica.

RACHELE MUSSOLINI

Copyright International Features, «Giornale di Trieste» - Ed. Mondadori

Le precedenti puntate di «La mia vita con Benito» sono state pubblicate nei numeri del 30 maggio, 1, 3, 4, 5 giugno del «Giornale di Trieste».


16 dicembre 1922

Benito ci fa visita. Giorno intenso di novità. Egli è arrivato in incognito, ma la notizia del suo arrivo si è subito diffusa. I ragazzi ed io gli abbiamo fatto molte feste. A tarda sera rimasti soli egli mi ha detto molte della sua vita romana completando ciò che mi aveva già detto per telef. Mi ha raccontato il suo primo colloquio col sovrano dicendomi che era rimasto un pò deluso per la figura fisica

UNA PAGINA DEL DIARIO DI RACHELE MUSSOLINI, DONNA DI CASA, ESSA COMINCIO' A SCRIVERLO NEI QUADERNI DI SCUOLA DEI FIGLI ED ANCHE IN SEGUITO HA VOLUTO USARE LA STESSA CARTA. SOLO A GARGNANO SUL GARDA, PRESE A SCRIVERE LE SUE IMPRESSIONI QUOTIDIANE SU CARTA DA LETTERA

Le nozze di Anna e Michele

A Tatoi la luna di miele

ATENE, 7 — Michele ed Anna trascorreranno i primi quattro o cinque giorni della loro luna di miele alla residenza reale estiva di Tatoi, a 27 chilometri a nord di Atene, e quindi lasceranno la Grecia. Le nozze saranno celebrate dall'Arcivescovo Damaskinos nella chiesa greco-ortodossa del Palazzo Reale alle ore 12

Michele ed Anna sono arrivati in volo stamane accolti dai sovrani di Grecia e dalla regina madre di Romania.

Al di là dell'Elba la nuova civiltà

La Germania orientale nella frenesia delle distruzioni

Le antiche istituzioni cadono in polvere

BERLINO, giugno — E' una febbre speciale, senza conoscere la quale non è assolutamente possibile tentare di capire che cosa mai sia attualmente la Germania, e che cosa mai possa, magari, diventare domani. E' una febbre speciale che da tre anni è penetrata nella zona sovietica, e che sembra invincibile. Essa colpisce gli uomini e le donne; ma in modo tutto particolare gli individui che ascoltano il canto delle sirene sovietiche venute in Germania al seguito delle truppe russe. Sono per la maggior parte state ammaestrate nella scuola della «Libera Germania» di Mosca, dalla quale ha fatto parte persino il presidente della polizia di Berlino, l'ex Cavaliere della Croce di Ferro Margraf. Le sirene, che di tedesco non hanno ormai più quasi neppure l'aspetto fisico, perchè sfuggono alle terribili privazioni dei comuni mortali che hanno la disgrazia di dovere vivere nella zona di occupazione sovietica, trasmettono a tutti quelli che vengono con loro in contatto la febbre delle distruzioni; cioè quella folle frenesia che porta a tutto distruggere che non sia comunista: idee, uomini, istituzioni, cose. Il pericolo grosso è che queste speciali sirene stanno cercando di attraversare le onde dell'Elba, dove si sono per il momento arrestate, per raggiungere quelle più agognate del Reno, sulle creste più rapide delle quali vogliono intonare un canto più spiegato che raggiunga il mare.

Confische ed espropriazioni

La febbre delle distruzioni è giunta cioè in Germania con uno dei quattro eserciti stranieri che la occupano militarmente; è precisamente sulle punte delle baionette del più forte, che è senza alcun dubbio quello russo; e questo non tanto per il numero dei suoi soldati quanto per le posizioni strategiche che occupa, per la continuità territoriale che lo inquadra nello schieramento del lungo fronte sovietico europeo del quale costituisce attualmente il saliente più avanzato, e per la speciale mentalità livellatrice che lo pervade. Si deve al fatto che i russi hanno agito spietatamente sul serio se oggi tutta la zona orientale di Germania, e il settore sovietico di Berlino, sono permeati della stessa ideologia politica di cui sono permeate le truppe dell'Armata rossa, e i funzionari del governo militare sovietico.

La occupazione militare russa ha le sue speciali caratteristiche che la differenziano sostanzialmente da quella degli altri eserciti alleati; ma prima di tutto a causa della sua terribile chiara e conseguente linea di condotta politica — che non ha mai conosciuto tregue nè ondeggiamenti — e che si è prefissa la rapida conquista delle «masse» contadine ed operaie tedesche. Alla loro sete di vendetta politica e di rivolta sociale essa ha subito, dal primo giorno, sacrificato il principio della proprietà privata attraverso la confisca e l'espropriazione — naturalmente senza alcun compenso — del cento per cento delle banche, dell'ottanta per cento delle terre, e del quaranta per cento delle industrie della zona.

Sono cifre paurose; ma, si badi bene, ufficiali: cioè sovietiche. Cifre che, a chi sa ragionare e guardare in faccia la incontestabilità dei fatti, dimostrano quanto sia avanzato il processo di dissolvimento della preesistente economia tedesca della zona di occupazione russa; dissolvimento deliberatamente voluto allo scopo di creare il clima adatto al formarsi di una nuova società capace di assolvere i compiti che le sono stati prestabiliti da Mosca. Tre anni di esasperato attivismo infetto di febbre delle distruzioni, responsabile di infinite durezze, di molte ingiustizie, e persino di crudeltà, che troppo sovente hanno fatto ricordare, e ricordano ancora oggi, la «strage della castità» dei giorni della conquista militare di Berlino, hanno cancellato nella zona sovietica e nel settore sovietico della capitale — ma sino alle radici — tutto quanto ricorda il passato feudale, capitalistico e imperialistico; tutto quanto cioè potrebbe costituire la eventuale base di un sistema che si rifiutasse di assumere un aspetto anche solo simile a quello moscovita.

Dispersi gli "Junker,,

La Prussia, come Stato, non esiste più; e non esistono ormai più gli «Junker», cioè i capi delle antiche famiglie aristocratiche fedeli al Re e agli Imperatori, e allo stesso tempo proprietari di vastissime terre, di castelli e di residenze principesche. Quelli di essi che non son stati eliminati sul posto, quelli cioè che hanno potuto fuggire si sono tutti rifugiati nelle zone occidentali, e particolarmente nelle città semidistrutte e nelle terre lungo le rive del Reno, o nel bacino minerario della Ruhr, dove molti posseggono altre proprietà terriere, altre miniere, altre industrie alle quali dedicano la loro attività malgrado il loro recente passato nazista; i più, epurati da comici verdetti di giudici che sovente recitano delle stupefacenti quanto ridicolissime commedie.

I resti della vecchia nobiltà e della grande borghesia prussiana rigermogliano abbastanza rigogliosamente nella Germania occidentale, appunto là dove le sirene del comunismo integrale vorrebbero intrufolarsi per spargervi i germi della febbre della distruzione con cui hanno abilmente operato nella zona orientale tedesca, e vi operano ancora. Da un mese a questa parte infatti è qui incominciata la scientifica e totalitaria distruzione delle loro vestigia. Più di tremila castelli e sontuose residenze sparse nella Sassonia, nel Brandeburgo e nella Turingia stanno scomparendo sotto i colpi di migliaia e migliaia di picconi che eseguiscono con ritmo accelerato le uniformi direttive dei cinque governi dei cinque Paesi della zona, direttive che tradiscono una sadica furia devastatrice che rammenta — senza raggiungerla — quella della Rivoluzione francese.

Sfuggono alla strage, perpetrata da individui per nulla qualificati a compierla, quei soli pochi palazzi signorili che sono stati trasformati in sanatori del popolo, e in scuole del marxismo. Sono da questi numerosi vivai che escono le nuove addestrate reclute della mastodontica burocrazia a tinta moscovita che stritola in una morsa sempre più vasta, e allo stesso tempo capillare, tutta la zona. Si tratta di una vera follia che spazza via i «nidi della reazione»... per liberare i contadini dal servaggio secolare dei nobili, onde offrirli alla tirannia assai più implacabile di uno Stato anonimo e onnipossente.

Nella zona occupata dai sovietici impera ormai incontrastato il partito socialista unitario capitanato da Pieck; partito di pura marca staliniana che spadroneggia naturalmente — all'ombra delle baionette sovietiche — anche nelle organizzazioni sindacali ridotte ad un abbastanza docile strumento della sua azione politica. In provincia, infatti, non esiste il partito socialista; e il partito democratico cristiano e il partito democratico liberale sono ormai ridotti dal rullo livellatore delle organizzazioni socialista unitaria a dei semplici e sparuti partiti fiancheggiatori al seguito di uomini che non hanno saputo tener testa (e non tutti son vili) — nell'isolamento provinciale che li ha debilitati fisicamente ma ancor più moralmente — alla schiacciante forza materiale appunto di quelle innumerevoli «masse» operaie e contadine che non rappresentano tuttavia il «vero e ammutolito popolo» della zona orientale di Germania.

La spina nel cuore

Dove insomma tutte le manifestazioni, anche le più poliziescamente appariscenti, dolorose e cruente, vengono con relativo successo affrontate e frenate è solo a Berlino a causa della amministrazione quadripartita alleata della capitale. Si deve esclusivamente alla presenza degli altri tre alleati, ma più che altro alla loro ininterrotta combattività politica se i partiti anticomunisti vi possono continuare a vivere, sia pure «pericolosamente». E' evidente che la «cittadella del socialismo tedesco» costituisce una «spina nel cuore» per il marxismo integrale dominante la zona di occupazione sovietica. E' per questo che i russi insistono nella loro multiforme battaglia per la conquista di Berlino. Perchè la battaglia di Berlino non tende che a creare una situazione tale da rendere impossibile il permanervi degli altri tre alleati. Tra gli elementi più agguerriti di questa diuturna battaglia si notano proprio le sirene da anni giunte da Mosca a fianco delle truppe sovietiche; ma anche uno sterminato numero di nuove sirene che giungono in Germania, e qui a Berlino, sotto le spoglie di reduci dalla prigionia.

Sì, perchè tra quei quarantacinquemila prigionieri tedeschi che in questi ultimi mesi sono giunti laceri, sporchi, macilenti alle loro famiglie berlinesi, ve ne sono anche alcune migliaia in condizioni abbastanza buone. Sono coloro che hanno aderito alla «Libera Germania». Sono le cellule del marxismo integrale moscovita che vengono a rinsanguare i quadri del socialismo unitario già tanto potente; ma che non si sente ancora abbastanza forte per dare battaglia decisiva agli alleati a Berlino, e ancor meno al di là dell'Elba.

E poi bisogna tener presente che anche nei quadri del socialismo unitario non è oro tutto quello che luce; e che le diserzioni sono numerose, e molto spesso clamorose. La febbre delle distruzioni colpisce sovente coloro stessi che l'hanno propagata; e allora il colpito fugge; fugge al di là di quel sipario di ferro che vorrebbe portare almeno al Reno, dove invece si accontenta di mettere al sicuro la sua persona.

LUIGI MORANDI

Francese Miss Europa

LA TUMULTUOSA ELEZIONE — AL TERZO POSTO MISS ITALIA

PARIGI, 7 — Dopo un animato dibattito durato tutta la notte, nel corso del quale la decisione è stata due volte sospesa ed un gruppo di giornalisti presenti ha abbandonato per protesta la sala, il titolo di «Miss Europa» è stato definitivamente assegnato alla francese M.lle Jacqueline Donny.

Miss Austria non ha potuto lasciare il suo paese, benchè le autorità di occupazione francesi avessero messo a sua disposizione un aereo speciale ed è stata sostituita da una connazionale residente a Parigi. Al secondo posto è stata classificata Miss Finlandia alla quale i giornalisti secessionisti volevano fosse assegnata la palma della vittoria. Miss Italia è stata classificata terza. La sua sconfitta pare dovuta al fatto che indossava il «Bikini», cioè il costume da bagno «atomico» di minuscole proporzioni. Il quarto posto è stato assegnato alla concorrente danese. E' stata questa la prima gara del genere svoltasi in Francia dopo la guerra. Essa ha avuto luogo in un palazzo di Saint Germain.

La Norvegia in due righe

I generi alimentari razionati, tutto tesserato - Politica interna: liberalismo pratico dentro un socialismo teorico - Politica estera: America, proteggimi tu

OSLO, giugno — Prima di lasciare questi Paesi del Nord (poichè sì, domani partirò, domani dirò addio alla bella Scandinavia), prima di lasciare questi Paesi, scriverò un articolo noioso ma informativo, un articoletto, come suol dirsi, di notizie utili per gente che «non ama le chiacchiere», per gente che «vuole i fatti». Ecco l'articolo, dunque, sulla Norvegia, in generale.

Niente, niente, niente

Come si sta in Norvegia? In Norvegia non si sta troppo bene. Bene, voglio dire, come in Svezia. Passata la frontiera, si sente l'odore caratteristico della guerra (di quella scorsa, beninteso). Al buffet della prima stazioncina, per esempio, ve ne viene incontro un sintomo decisivo: ordinate un caffè e ve lo danno, chiedete lo zucchero e non ve lo danno. Voi dite: «Zucchero, prego». Vi rispondono: «Niente zucchero». Si beve il caffè senza zucchero, in Norvegia, come da noi in tempo di guerra. Poi al restaurant dite: «Burro, prego». «Niente burro, — vi rispondono; — margarina». Non c'è burro, come da noi in tempo di guerra. Dite: «Carne, prego; una cotoletta, una piccata, o del porco o del pollo». «Niente, — vi dicono — niente carne». Come da noi allora, quando c'era la guerra. «Frutta», dite. «Niente frutta». «Olio», dite. «Niente olio». «Formaggio». «Niente». Voi dite: «Si potrebbe avere, forse, prego, un dolce?». «Sì», dicono. Ed ecco un dolce piuttosto rozzo, privo di zucchero, i dolci del tempo di guerra in Italia. Cosa si mangia, allora? Si mangia pesce. Ma senza olio, ma senza limone, ma senza maionese (anche le uova, niente uova; o quasi niente. Come da noi, in tempo di guerra). La margarina è a base d'olio di balena, ha un sapore anemico, cereo. E sempre vi dicono: «Tessera... I tagliandi... I cuponi...». Il razionamento è stretto; nè c'è borsa nera. (In questi Paesi bianchi non c'è borsa nera). Dunque, dicevo si sente l'odore della guerra, in Norvegia, ancora. Anche nei negozi di merci varie, staffe, scarpe, sapone, cappelli, camicie, eccetera. Coloro che possono fanno ogni tanto un viaggetto in Svezia a rifornirsi di qualche cosa. Ai norvegesi d'oggi la Svezia dà la medesima sensazione che dava a noi la Svizzera in tempo di guerra.

Si lavora in Norvegia, si ricostruisce? Per la verità si lavora molto e si ricostruisce abbastanza. I norvegesi sono gente poco complimentosa, fattiva, sbrigativa nella forma — al contrario degli svedesi — ma gentili nella sostanza; come i marinai e i pescatori, essendo, per l'appunto la più parte, marinai o pescatori. (Probabilmente dovrebbero ubriacarsi un po' meno, con meno impegno, con meno volontà di uscire di mente. La sera essi barcollano un po' tutti, poverini, si appoggiano ai muri delle case). La flotta, la terza flotta mercantile del mondo, l'hanno ormai quasi ricostruita. Era ridotta al 50 per cento del tonnellaggio anteguerra. Oggi ha raggiunto l'80. Fra due anni sarà al centoventi per cento dell'ante-guerra. (E voi sapete che la Norvegia è la flotta; sì, ci sono anche case, strade, officine, foreste, scuole, trasporti terrestri eccetera. Ma la sostanza è, con la pesca, la flotta mercantile). Cosa farà questa così grande flotta? Ecco una domanda che fa impallidire molti armatori di Oslo, di Bergen, di Narvik. Gli Stati Uniti posseggono oggi un tonnellaggio mercantile decuplo — o qualche cosa del genere — di quello del 1940, sono dei concorrenti spaventosi. Quando i norvegesi seppero che gli aiuti del piano Marshall sarebbero stati completamente trasportati da naviglio americano, si sentirono male. Essi dissero all'America: Non dateci aiuti, ma fateci trasportare gli aiuti; a noi basta. In seguito Washington adottò, a quanto pare, il provvedimento di limitare ai trasporti americani solo il 50 per cento degli aiuti. La Norvegia conta ora di lavorare intensamente sul resto, conta sui noli marittimi, poichè il sangue della sua economia è stato sempre costituito dai noli marittimi.

Pesca e socialismo

E poi la pesca. Grandi pescatori i norvegesi. Pescano per sè e per gli altri. E' la pesca fatta dalle loro navi ad alimentare oggi la Nazione e l'esportazione. Essi, i norvegesi, sono già quasi al punto al quale si trovavano prima della guerra (ma hanno protestato all'ONU a causa delle balene: Perchè — hanno detto — l'ONU ha consentito ai giapponesi la caccia alle balene? I giapponesi hanno fatto la guerra a fianco dei tedeschi; l'hanno perduta; ed ora ci fanno la concorrenza con le loro baleniere senza attenersi, fra l'altro ai regolamenti della baleneria; per esempio, — dicono, — essi cacciano balene giovani, cacciano balene la cui cattura è proibita eccetera eccetera).

E la cosiddetta politica interna? Sono socialisti i norvegesi; Stato socialista e tutto. Hanno dunque messo in pratica quella tale nazionalizzazione delle industrie, dei servizi pubblici eccetera che costituisce oggi lo ultimo grido (ma non è forse solo una sterile moda?) delle Nazioni europee. Hanno nazionalizzato tutto, *eccezione fatta per la flotta mercantile e per la pesca.* Vale a dire che non hanno nazionalizzato niente, praticamente. Il Governo socialista ha detto: La flotta mercantile e la pesca all'iniziativa privata, al capitale privato. E' con tale finzione di purissima marca quacquera che la Norvegia è riuscita a rimettere in vita le due industrie chiave. Liberalismo pratico dentro un socialismo teorico. (Le imprese statali, infatti, anche in Norvegia danno risultati più che scadenti. La ricostruzione del Finmarken, cioè delle regioni del Nord, gestita dallo Stato va piuttosto male. E i paesi lassù sono ancora quasi tutti all'aria).

Quanto a politica estera, quali sono le novità norvegesi? Si tratta della vecchia classica *realpolitik*. Fino al 1946 la Norvegia ha tentato il cosiddetto gioco d'equilibrio fra Occidente ed Oriente, un colpo al cerchio americano e uno alla botte russa. Sperava ancora nel mito della neutralità; e c'è un episodio curioso, al proposito: quando, sempre nel '46, Churchill fece il suo grande viaggio in Europa, la Norvegia non mancò di invitarlo. Ma dopo il discorso di Fulton (decisamente anti-Oriente) fu lo stesso Re Haakon a pregare il signor Churchill di non venire a Oslo. Non voleva compromettersi, la Norvegia, a quell'epoca. Gli ulteriori avvenimenti hanno mutato la situazione; la Russia ha parlato chiaro e i norvegesi hanno capito chiarissimo. Niente più neutralità, niente più questa fiaba per la quale la Norvegia fu presa fra le cannonate di Hitler e quelle della Home Fleet. Politica con l'Occidente per l'Occidente nella sfera degli interessi e delle tradizioni dell'Occidente. Cioè, detto senza giri di parole, politica di difesa al oltranza dai comunisti all'interno e dalla Russia all'esterno. In questo senso la Norvegia ha preso la guida dei Paesi scandinavi, ne ha, come dicono gli inglesi, il *lead*. La Svezia con la sua gelida teorica della neutralità, assume oggi, nel Nord europeo, un rango di secondaria importanza. Avete visto Churchill arrivare a Oslo qualcosa come mezzo mese fa? Egli è venuto a riposarsi, ospite del Re, a dipingere eccetera. America e Inghilterra confinano con la Russia, a Kirkenes (lassù, alla latitudine di Capo Nord, alla frontiera norvegese).

La prossima invasione

Cosa pensa la Norvegia di quello che tutti han preso il vezzo di chiamare il prossimo «terzo conflitto mondiale»? Essi pensano che se questo tale terzo conflitto mondiale dovrà esserci, la Norvegia sarà immediatamente invasa dai russi; ne sono sicuri. Essi sono sicuri che in caso di guerra la Russia avrà assoluto bisogno di quei bellissimi porti nel fondo dei fiordi. Anche noi non norvegesi forse potremmo avere la stessa certezza se guardassimo con una qualche attenzione un planisfero, così constatando che, nella sua gigantesca estensione l'URSS non ha la possibilità di fruire di sia pure un solo vero porto per sommergibili. La Russia non dispone che di porti imbottigliati dalla geografia, o ghiacciati dal clima (dall'Estremo Oriente, al Mar Nero, al Baltico eccetera eccetera). E poichè, se dovrà combattere le potenze navali dell'Occidente con i sommergibili seguendo il destino di tutte le moderne dittature le quali sono prive di flotte da guerra, essa avrà ineluttabilmente bisogno di tiepide, protette e libere basi per sommergibili. Non ci sono che i fiordi di Norvegia, che i porti di Norvegia. In caso di guerra, la Russia dovrà, costi quel che costi, impadronirsi della Norvegia. Questa prospettiva non piace ai norvegesi, ma come correre ai ripari? Ed ecco la Norvegia appoggiarsi alle gigantesche spalle dell'America; e dirle: Mi proteggerai tu.

(Ma ora l'articoletto informativo è finito. Addio Scandinavia! Domattina vedrò dal cielo l'azzurro burrone del fiordo di Oslo, volando al Sud).

VIRGILIO LILLI

MODELLO PRIMAVERILE, CREAZIONE DELLA FAMOSA SARTA LONDINESE MATILDA ETCHES: IMPRIME' VERDE-BIANCO-NERO STRETTO ALLA VITA DA UN ALTO NASTRO DI SATIN. AMPIO CAPPELLO DI PAGLIA E VELO

LO SPORT

IL GIRO AEREO D'ITALIA

L'arrivo a Palermo

Lieve incidente all'aereo di Tomasi

PALERMO, 7 — La terza tappa del Giro aereo d'Italia, Napoli-Palermo, si è felicemente conclusa stamane all'aeroporto di Boccadifalco. Primo ad atterrare alle 10.10 è stato l'apparecchio pilotato dal francese signor Lignel a cui hanno fatto seguito gli altri 43 concorrenti giunti a breve distanza l'uno dall'altro. Erano presenti all'aeroporto i rappresentanti degli enti turistici e di società sportive. Calorose manifestazioni di simpatia, hanno accolto i concorrenti i quali si sono dichiarati soddisfatti dell'organizzazione.

Il volo si è svolto regolarmente su tutta la rotta Napoli - Viterbo - Valentia - Palermo. Soltanto l'apparecchio pilotato dal concorrente Tomasi ha avuto un leggero incidente alla tappa di Vibo-Valentia dove al momento di ripartire ha urtato contro il terreno provocando la rottura dell'alettone. Nessun danno al pilota.

SECONDO I CRITICI FRANCESI

Gli spadisti italiani sono i migliori del mondo

PARIGI, 7 — I primi commenti sulla coppa Molié di spada che ha riunito ieri a San Remo il fior fiore degli schermidori italiani e francesi riconoscono che la vittoria degli azzurri è meritata. Con un po' più di attenzione e di decisione però, dicono i giornali francesi, gli ospiti avrebbero potuto pareggiare la sorte dell'incontro. Sarebbe bastato infatti l'apporto di Lepage e di Buhan che dopo aver tirato brillantemente sono caduti nell'ultimo turno. Ad ogni modo i giornali francesi riconoscono il valore dei nostri spadisti definendoli ancora i migliori del mondo e i candidati alla vittoria alle Olimpiadi di Londra. I fratelli Mangiarotti e Marini sono riconosciuti come i migliori.

Il campionato nazionale di hockey

Triestina - Edera: 2-2 (1-1) (1-2)

MARCATORI: Torre (E) al 7'5'', Bertuzzi (T) al 15'59'' del primo tempo, Meritati (E) al 18'38'' del secondo tempo; Bertuzzi Er. (T) all'11' del terzo tempo.

TRIESTINA: Salvini, Bertuzzi Ermanno, Cergol, Bertuzzi Emilio, Torrenti, Loggia, Bresigher.

EDERA: Tamaro, Zennaro, Maritati, Poser, Torre, Giai, Sossi.

ARBITRO: Naccari.

(C) Dopo un'ora di vertiginoso alternarsi di situazioni entusiasmanti nei due campi, Triestina ed Edera si sono trovate meritatamente alla pari. Il dettaglio delle azioni concluse con tiri a rete mostrerebbe un bilancio attivo per i rossoalabardati (ieri in maglia bianca), dei due portieri, infatti Tamaro è stato più spesso e più severamente impegnato. Sta di fatto però che il fischio di chiusura veniva accolto dalla sola Triestina con un'esplosione di gioia, così tra i giocatori in tribuna, mentre gli ederini abbandonavano il campo visibilmente irritati probabilmente per il loro stesso comportamento in gara che è stato inferiore tecnicamente alle precedenti prestazioni. I rosso-neri si sono spesso lasciati vincere dal nervosismo ed all'attacco particolarmente mancava la fluidità, altre volte ammirata, che lo rendeva quasi irresistibile.

L'ambiente poi era infuocato: gli spalti ricolmi di pubblico assordavano col fragore degli incitamenti e nelle fasi più elettrizzanti il dinamismo del gioco diventava incontrollabile ai più freddi temperamenti. L'arbitro infatti doveva ripetutamente spezzettare la gara. E' stato nell'assieme uno spettacolo di alta emotività.

Primi ad andare in vantaggio erano gli ederini con Torre ma il vantaggio era di breve durata chè un infortunio della difesa rossonera dava modo alla Triestina di pareggiare il primo tempo per merito di Bertuzzi. Le fasi più belle della partita si sono avute nel secondo tempo con una Triestina maggiormente aggressiva. In questo periodo peraltro l'Edera tornava in vantaggio con un tiro di Maritati che, portatosi a sostegno degli avanti, raccoglieva un corto rinvio degli alabardati. Incitati dai sostenitori unionisti Cergol e compagni ritrovavano nei due ultimi tempi di 10 minuti nuove energie ed il meritato pareggio.

IL PROSSIMO TURNO DELLA DAVIS

Favoriti gli italiani nell'incontro con i danesi

COPENAGHEN, 7 — I danesi Kurt Nielsen (17 anni) e Torben Ulrich (19 anni) accompagnati dal loro capitano Erik Bjerre, partiranno domani per Torino per partecipare all'incontro tennistico della Coppa Davis tra Italia e Danimarca, fissato per la prossima settimana. I pronostici degli esperti danesi danno per favorita la rappresentativa italiana.

Ad incontro terminato, i due giocatori danesi si recheranno a Londra per prendere parte al torneo di Wimbledon, ed Helsinki per la «Nordic Cup» e infine a Baastad (Svezia) per il torneo internazionale di tennis.

Un milione ai «dodici»

Quattro al vincitore del Totip

MILANO, 7 — La somma messa a disposizione dei vincitori del 37.o concorso SISAL di domenica 6 giugno è di lire 80.208.135 che è stata così suddivisa: al 38 vincitori che hanno totalizzato «dodici» lire 1.055.370, ai 1197 che hanno totalizzato «undici» lire 33.503. L'unico «12» del TOTIP è stato registrato a Firenze e incassa oltre 4 milioni.

La nazionale inglese per l'incontro con l'Olanda

MANCHESTER, 7 — La nazionale inglese di calcio che dovrà incontrare la squadra olandese ad Amsterdam il 20 giugno è stata formata come segue: McAlinden; Neale, Manning; Hardiстry, Lee, Whight; Boyd, Farquhar, Brown, Rawlings, Joseph.

Il Bologna in Turchia?

MILANO, 7 — Sfumate le precedenti trattative con la Turchia riguardanti prima una trasferta calcistica del Milan e poi dell'Atalanta si parla ora di una analoga iniziativa presa dal Bologna. Se le trattative verranno concluse nel prossimo luglio i rosso-blu prenderanno la via del Bosforo per una tournée.

Il campionato juniores di calcio

Orari e campi delle partite di questa settimana. Sul campo San Giovanni: martedì 8, ore 19.30: ORAL Arsenale-San Giovanni B; mercoledì 9, ore 19.30: Pellicana-Ponziana; Giovedì 10, ore 19.30: Edera-Sant'Andrea; venerdì 11, ore 19.30: Polisportiva-Alabarda.

DOPO LA VITTORIA DI MAGNI

Statistica del Giro

Il più basso numero di partenti; il minimo distacco fra primo e secondo

MILANO, 7 — Gli undici minuti secondi che nella classifica generale separano Fiorenzo Magni da Cecchi costituiscono il nuovo primato sul minimo distacco fra il primo e il secondo classificato in tutte le 31 edizioni del Giro. Un primato assoluto è costituito anche dalla lunghezza totale del percorso con complessivi km. 4139 contro i 2448 della prima edizione del 1909. Un altro primato però negativo, è dato dal numero iniziale dei partecipanti di quest'anno che con 77 costituisce quello minimo registrato negli ultimi sei anni. Il primato della media oraria appartiene tuttora all'edizione 1939 in cui Valetti vinceva con una media di km. 34.150 mentre la media di quest'anno di km. 33.116 è stata superata anche negli anni 1940, 1946 e 1947. La percentuale di quest'anno dei 41 arrivati sui 77 partiti è del 53 per cento.

I corridori protestano contro la squalifica di Coppi

MILANO, 7 — Per esaminare la situazione che si è venuta a creare dopo i provvedimenti presi dall'UVI nei confronti di Coppi e i componenti la sua squadra, si sono riuniti sotto la presidenza di Cinelli i ciclisti appartenenti all'Associazione corridori professionisti. In seguito a questa riunione è stata nominata una commissione composta da Cinelli, Covolo, Ricci, Bartali, Bini, Ortelli e Zuccotti, commissione che è stata ricevuta dal presidente dell'UVI, Rodoni. Al dirigente del ciclismo italiano i rappresentanti dei corridori professionisti hanno spiegato che con il provvedimento adottato dall'UVI — che essi ritengono forse affrettato — i corridori professionisti subiscono un grave danno perchè tutte le riunioni su pista, in programma dopo il Giro d'Italia sono state immediatamente sospese per il fatto che Coppi, richiamo delle riunioni stesse, non poteva partecipare.

Il presidente dell'UVI si è riservato di sottoporre ai suoi colleghi di presidenza la questione prospettata dai rappresentanti dell'Associazione corridori professionisti.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

PER LE
CRESIME
LA OREFICERIA
STERMIN
VIA MAZZINI, 40
praticherà prezzi ridotti.
*
VISITATE IL GRANDE
assortimento
in
BRACCIALI
COLLANINE
CROCETTE con BRILLANTI
ANELLI
OROLOGI
delle migliori marche

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO». Prossime partenze: «Chioggia», prev. verso 11.6 Genova, Napoli (ev.) India; «Isonzo», prev. verso 12.6 Trieste, Venezia (ev.), Catania (ev.), Genova, Nizza (ev.), Marsiglia, Algeri, Orano e successivi scali della linea del Congo.

Situazione navi sociali: «Sistiana», arr. 1.6 Gibuti; «Taurinia», part. 25.5 Colombo, Gibuti; «Salvore», part. 29.5 Karachi, Massaua; «Duino», part. 3.6 Napoli, Alessandria; «Onda», part. 2.6 Genova, Trieste; «Astra», arr. 20.5 Mombasa; «Toscana», part. 2.6 P. Said, Massaua; «Alga», arr. 4.6 Genova; «Sparta», arr. 31.5 Gibuti; «Carbonello», part. 4.6 P. Said, Gedda; «Isonzo», part. 3.6 Genova, Trieste; «Perla», part. 31.5 Dakar, Algeri; «Cherca», part. 2.6 Macadi, Takoradi; «Portorose», part. 2.6 Pedra de Lume, Conakry; «Ambra», part. 22.5 Hampton Roads, Piombino; «Spuma», part. 1.6 Venezia, Algeri.

«ITALIA» Soc. di Nav. Prossime partenze: «Saturnia», 12.6 Genova, 13.6 Napoli, Alessandria, Pireo, 18.6 Napoli, Nord America; «Vulcania», 15.6 Genova, 16.6 Napoli, Nord America; «San Giorgio», 9.6 Genova, 11.6 Napoli, Sud America; «Santa Cruz», 8.7 Genova, 9.7 Napoli, Sud America; «Gerusalemme», 23.7 Genova, Centro America, Sud Pacifico; «Vesuvio», circa 20.6 Trieste, Sud America.

Situazione navi sociali: «Alcione», arr. 18.5 Genova; «A. Zotti», part. 1.6 Aden, Suez; «Atlanta II», arr. 23.5 Venezia; «Dora C.», arr. 31.5 foce Shattalarat; «Etna», arr. 29.5 Buenos Aires; «Gerusalemme», part. 24.5 Genova, Dakar; «Leme», a New York; «Nereide», part. 25.5 Gibilterra, Baires; «Pegaso», arr. 29.5 Venezia; «P. Toscanelli», part. 28.5 L. Palmas, Rio Janeiro; «S. Giorgio», arr. 2.6 Genova; «Santa Cruz», part. 3.6 Baires, Montevideo; «Saturnia», part. 1.6 New York, Gibilterra; «S. Caboto», part. 1.6 Arica, Iquique; «Stromboli», part. 27.5 Norfolk, Gibilterra; «Tritone», arr. 31.5 Messina; «U. Vivaldi», in part. 5.6 Genova, Napoli; «Vega», arr. 25.5 Genova; «Vesuvio», arr. 28.5 Reggio Calabria; «Vulcania», arr. 29.5 Genova.

«ADRIATICA». Prossime partenze: 7.6 «Titania» da Genova per Alessandria, Port Said, Berutti, Cipro; 12.6 «Sarga» da Genova per Pireo, Cipro, Istanbul, Izmir; 13.6 «Diana» da Trieste per Alessandria, Berutti, Port Said; 10.6 «Maria Vittoria» da Trieste per Pireo, Candia, Soria, Turchia; 19.6 «Argentina» da Genova per Alessandria, Cipro, Berutti.

Posizione navi sociali: «Diana», 4.6 da Alessandria per Brindisi; «Campidoglio», a Trieste; «Loredan», 6.6 in arrivo ad Istanbul; «Assiria», 5.6 a Trieste; «Argentina», 5.6 da Alessandria per Famagosta; «Titania», 5.6 a Genova; «Tito Campanella», 6.6 ad Istanbul; «Federico C.», 7.6 in arrivo ad Alessandria; «Sarga», 5.6 a Genova;

Una lezione importante.

„ concludendo possiamo quindi affermare che „
il FILOKIM
lavorisce la digestione elimina i crampi, i dolori e le acidità di
stomaco
in tutte le Farmacie
FILOKIM
ISTITUTO FARMACOLOGICO LOMBARDO - Milano

OGGI AL FENICE
PRIMA VISIONE
OMBRE DI BROADWAY
con
GEORGE RAFT
JANNET BLAIR
Regia W. SEITER
AMERICAN ITALIAN PICTURES

AL DANCING CATINA
QUESTA SERA
il comitato S U S vi allieterà con un eccezionale
SPETTACOLO DI VARIETA'
SCHERZI - GIOCHI A PREMIO ecc.
Tram N. 5 Filovia C

Cine Garibaldi OGGI ALLE ORE 21.30 APERTURA DELL'ESTIVO

Nel pomeriggio medesimo spettacolo nella SALA DEL CINE
Prenotazione e vendita dei POSTI DISTINTI NUMERATI
alla Biglietteria ATEC, Piazza Goldoni N. 1 fino alle ore 20
SERVIZIO DI BAR E GELATERIA
aperto al pubblico anche nel pomeriggio

LA RADIO MIGLIORE A MIGLIORI FACILITAZIONI
RADIOBACCHELLI
VIA PASCOLI N. 24

Scarpe lucide col **Brill** !!
Solo il **Brill** è sorprendente
per le scarpe della gente.
Chi lo compra, chi lo prova
la sua scarpa rende nuova
Brill
la perla dei lucidi

IL D.D.T. E L'ECONOMIA DOMESTICA

D.D.T.
BOMBRINI PARODI - DELFINO B.P.D. *è la firma di garanzia*

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la
U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico N. 4, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è di L. 15 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA tutto fare anche cucina, offresi dopo le 10.30 o pomeriggio, per ore combinarsi anche per tratt. Gambini 47 pt.
DONNA per servizio offresi ore da combinarsi anche per trat. Gambini 47, pt.
PRESTASERVIZI per pomeriggio offresi. Battisti 7, I, sin., dalle 15-19. 48231 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Steranelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
CAMERIERA prestaservizi capace stabile buon salario cerc. Donota 1, X. 48217 B
CUOCA cameriera prestaservizi principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa; telefonare 7419. 000 B
DONNA servizio brava 35-40-enne cercasi. Viale XX Sett. 13, I, Morrone.
GIOVANE volonteroso nozioni meccanica, cercasi. Presentarsi ore 8, «Alabarda», via Conti 28. 1010 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Udine 3 primo, d. 48219 B
PRESTASERVIZI ore mattinata cercasi. Merson, Foscolo 50. 61151 B
RAGAZZA capace stabile cercasi. Via Cassa di Risparmio 6, II. 48221 B
RAGAZZA disposta andare Palermo stagione estiva, cercasi. Ginnastica 67, III.
RAGAZZA onesta cercasi prontamente piccola famiglia. Crispi 41, III, sinistra.
SIGNORA indipendente cercasi per governo casa piccola famiglia senza bambini. Scrivere dettagliatamente indicando età Cass. 14171 B UPI. 14171 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA II-III lunga pratica autotreni autocorriere, provetto aggiustatore tornitore, altre mansioni importanti offresi. Telefonare 93778. 48106 C
AUTISTA II e III lunga pratica autotreni autocorriere, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Cassetta 14169 C UPI.
BANCONIERE lunga pratica buffet oppure aiuto offresi. Referenze. Pittonet, via Mazzini 11. 48237 C
IMPIEGATO dattilografo pratico amministrazione paghe operai offresi pomeriggio miti pretese. Cass. 14167 C UPI. 14167 C
PITTORE stanze cucine lavoro accurato Canarutto Oscar, Settefontane 8 II.
SIGNORINA 18-enne di buona famiglia conoscenza inglese sloveno dattilografia e stenografia cerca impiego decoroso. Cassetta 14178 C UPI. 14178 C
SIGNORINA attiva volonterosa, bella presenza, necessitando occupazione chiede qualsiasi lavoro purchè decoroso, disposta versare eventuale cauzione. Off. Cass. 14133 C UPI. 14133 C

CC ARTIGIANATO L. 15

COSTUMI bagno modelli eseguisconsi a ferri. Piccardi 49, I d. 48197 CC
INFERMIERA diplomata capace massaggi generali offresi. Via Vidali 9, III

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

AMBOSESSI lavoro facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5501 D
APPRENDISTA argentiere cercasi. Via Ginnastica 16. 48207 D
BARBIERE lavorante cerco. Coroneo 4. 48238 D
DIRETTORE per azienda alberghiera balneare, preferito marittimo, cercasi. Cassetta 14194 D UPI. 14194 D
DITTA tessuti assume impiegata fiduciaria buon stipendio cauzione 200.000 anche titoli stato. Cass. 14180 D UPI. 14180 D
GARZONA sarto uomo cerco. Viale XX Settembre 13, primo, Morrone. 48227 D
LAVORANTE sarta uomo capace oppure mezza lavorante, retribuzione massima, cerc. Sartoria Pittonet, Mazzini 11, I p.
MECCANICO, aggiustatore montatore cercasi. Via Giulia 112. 48006 D
PARRUCCHIERA lavorante brava cercasi. Tarabocchia 3. 48189 D
SARTO abile profugo giuliano cerca ditta. Esigonsi referenze. Scrivere tessera post. 924622, Postarestante Siena. 5498 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA vuota per sposi paraggi Perugino, cercasi. Cassetta 14076 E UPI.
CAMERA mobiliata cerca giovane solo massima serietà, possibilmente ingresso s. p. Scrivere: Bertoncin, Tor S. Piero 38.
CAMERA vuota comodo cucina, cambio servizi cerca coppia giovani, istriani. Scrivere Cassetta 14186 E UPI. 14186 E
MATRIMONIALE comodo cucina cercano madre e figlio impiegato verso pagamento e lavori casalinghi. Cassetta 14075 E UPI. 14075 E
MOBILIATA anche periferica cerca urgentemente, signorina parrucchiera. Cassetta 14172 E UPI. 14172 E
QUARTIERINO mobiliato oppure 2 stanze cercasi solo mese agosto Trieste o Barcola. Scrivere: Demico, Piceno 14 Milano. 48230 E
SPOSI cercano due stanze possibilmente centro. Telefono 7511. 48190 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

MATRIMONIALE bagno telefono comodo cucina, affittasi coniugi americani. Caffè Friuli 48210 F
MATRIMONIALE uso bagno volendo vitto, affittasi distinti. Paduina 2, I p.
STANZA distinto, altra matrimoniale ecc. affittansi; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 48209 F
VITTO familiare sano abbondante conveniente darebbesi 1-2 distintiss. Tel. 93547.

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni perizie esami. Ponterosso 2.
LEZIONI ballo collettive lunedì mercoledì venerdì seralmente. Accademia Danza Girardelli S. Francesco 2, telef. 8989.
TEDESCO madrelingua, insegno. Off. Cass. 14128 G UPI. 14128 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

CANE Rafterrier bianco nero noce, medaglia 1740 smarrito. Generosa mancia telefonare 94079. 48202 H
PORTAFOGLIO smarrito Cacciatore filov. S. Luigi. Pregasi onesto rinvenitore inviare documenti trattenend. denaro. 48203 H
BRACCIALETTO oro smarrito domenica 6 corr. linea N. 6, caro ricordo. Onesto rinvenitore portario verso gen. mancia via Media 16, I, Bernetti. 48222 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli Cavana 13 quartieri scamb. stanze vuote mobiliate affittans.
APPARTAMENTO 2 stanze bella posizione scambiasi consimile. Cass. 14177 I UPI.
QUARTIERE 3 stanze stanzino, bagno, centrale, scambio con 4 stanze servizi. Offerte Cassetta 13875 I 13875 I
QUARTIERE bellissimo confort paraggi Battisti, 6 stanze camerino scambiasi con 3 stanze camerino paraggi Tribunale opp. Staz. Centr. Cass. 14189 I UPI.
QUARTIERE 2 camere 1 cameretta accessori soleggiato, paraggi Giardino Pubblico scambiasi con 2 stanze accessori paraggi via Rossetti, Venti Settembre Molin Grande. Off. Cassetta 14191 I UPI

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

CERCANSI uno due tre vani laboratorio magazzino negozio uso ambulatorio massimo mezzanino centro. Offerte dettagliate: Variolo, Udine, via Pordenone 18. 47882 L

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ABITO uomo nuovo sportivo lana, grigio chiaro, statura media, vend. occasione. Torrebianca 43, I porta 5. 002 M
CATENINA oro ciondolo vendesi occasione Battisti 29, II porta I. 48159 M
COCHER 3 mesi esemplare vendesi; dalle ore 16 in poi. Indirizzo UPI. 48200 M
CRESIMA vestito bambina. 6000 trattabili. Tor S. Piero 2, III, dalle 15-18, Ferluga. 84244 M
FERRO omogeneo di ricupero mm. 10-12 perfetto lunghezza da m. 2 a m. 6, quintali 350 circa, vend. Telefonare 8327.
FIGURINI moda, viennesi, vendonsi. Assumonsi ordinazioni modelli carta anche per vestiti cresima. Carducci 34 porta 8.
MACCHINA caffè espresso vendesi rara occasione. D'Azeglio 3, II, Schmon.
MACCHINA dattilografica tedesca vendesi eccezionale occasione, ottima condizione. Indirizzo UPI. 48214 M
MACCHINE cucire sarto, calzolaio, acquisti vendite riparazioni scambi. Slataper N. 16. 47879 M
RADIO nuova 5 valvole 4 onde occhio magico vendesi occasione. Viale d'Annunzio 60 II, sinistra, ore 15-20. 14059 M
SUSTE metalliche nuove adatte sposi, pronte su misura 4000. Madonnina 23, interno, Furlan. 48226 M
VESTITO cresima completo bambina 9 anni, vend. Via Sorgente 7, IV s. 47937 M
VESTITO nuovo pura lana marrone, statura alta snella, vendesi metà prezzo. Coroneo 29, II, interno porta 12. 48194 M
VESTITO Organdis da cresima nove-dieci anni, vend. Gatteri 17, Nasazio. 48192 M
VESTITO cresima velo occasione. Crispi n. 9, p. IV. 48232 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori Rismondo 9 A. tel. 8008. 42547 N
PARRUCCA per manichino da parrucchiera compero. Strada Guardiella N. 54.
OLIVETTI portatile perfetta acquisterei vera occasione. Cass. 14039 N UPI.
RADIO usate qualunque stato, qualsiasi marca compero. Pozzo Mare 2, negozio.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

ATTENZIONE; all'indirizzo via dell'Istria n. 27, Biecher, grande svendita matrimoniali cucine; anche facilitazioni di pagamento. 48093 NN
CAMERA matrimoniale nuova, massiccia vendo urgente partenza qualunque prezzo. Giulia 26, pianoterra, p. A sin.
CAMERA usata una persona o singoli pezzi vend. Piccardi 34 porta 21. 48201 NN
CAMERE chiare scure, cucine lavorazione accurata. Falegname Fonderia 3, I. 666 NN
CUCINE bellissime diversi tipi, buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico, via Sterpeto 4 (laterale via Conti). 002 NN
CUCINE artigiano Gigiletta, Conti dodici, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine attaccapanni, salotti, stanze ranzo ecc. Facilitazioni pagamento 33 NN
LIBRERIE bar con armadio modernissime, prezzi convenienti, garanzia, vende a rate. Falegname via della Scaletta 8 (traversale Rivo). 47945 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel. 93294. NN
MATRIMONIALE lavorazione garantita rara occasione. Falegnameria Toti 19.
MATRIMONIALI chiare, scure, nuove, bellissime, 4 porte, panniforti occasione. Pacinotti 11. 48149 NN
PIANINO germanico quasi nuovo vendesi occas. Carducci 32-II 002 NN
PRANZO nuova occasione, due tavolini, studio vend. S. Lazzaro 8, III p. 8.
SALOTTO 6 pezzi grande occasione vendesi. Galvani 3, mezzanino. Canziani.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O
ARGENTO oro brillanti acquisto; disimpegno polizze, vendo orologi rateaImente. Signoretto, Corso 2. 47586 O
MOTORI Diesel due uguali, completi cambio velocità per autocarro Mercedes Man Krupp oppure altra marca germanica potenza HP 50, cercansi. Indirizzare off. SISA, via S. Antonio, Trieste.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

PIAZZISTA introdotto drogherie Trieste Udine Gorizia prodotto largo consumo cerca ditta rappresent. Ind. UPI. 48198 P
SOFFIERIA insegne Neon e illuminazione tubi bianchi cerca concessionario esclusivo provincia Trieste. Esigons. referenze primissimo ordine. SILEP, Vernazza. Genova S. Martino. 5505 P

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

APRILIA 6 porte vendesi. Imbriani 14, autoforniture. 48212 Q
APRILIA 1350 Farina, Bianchi cabriolet freni idraulici vendonsi. Telefonare 6959.
ARDEA bauletto bellissima, quasi nuova vendesi; esclusi mediatori. Rivolgersi Bar Universal San Spiridione N. 12.
ARDEA bauletto scambiasi con Topolino 1100 musone belvedere in pelle, vendesi. Via Palestrina 10 B, tel. 8307.
AUTO furgoncino 501 ultimo tipo circolante vendesi. S. Anastasio n. 22.
AUTOCARRO Dodge vendesi o scambiasi con vettura. Telefonare 94253. 48240 Q
AUTOBERLINA tedesca, carrozzeria tappezzeria nuove, gommata 100 p.c. vendesi. Telefonare 26263. 48245 Q
BICICLETTA bambino anni 6-10 ottime. Commerciale 11, III. 48[illegible]
BICICLETTA donna solida, cambio Simplex vendo. Tiepolo 8, II d. 47996 Q
BARCAMOTORE nuovo bellissima, vendesi. Via F. Venezian 5, port. 479[illegible] Q
CAMION ql. 40 circolante, rimorchio Bertoia idem occas. vendo. Tel. 5376.
FURGONE Balilla 3 marce, Topolino balestra lunga, vend. Autorimessa Moderna. 48233 Q
MOTOCARROZZINO BSA, moto Bianchi 175, motore Guzzi 500 tipo L, vendo occasione. Cottur, via Crispi 9. 48196 Q
MOTOCARROZZINO Guzzi, camioncino 514, vendo occasione. Via Belpoggio 16 Autorimessa Ondina. 48195 Q
TOPOLINO BL 4 posti apribile ottime cond. vendesi. Telefonare 8554. 48204 Q
TOPOLINO ottimo stato, esclusi mediatori, acquisterei se occas. Telef. 4953.
TOPOLINO, BL, 1100 musone, 1100 2.a, Opel, vend. Ananian 7, officina. 47998 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

DISPONENDO 800 mila aumentabili apporterei a sana azienda collaborando. Cassetta 14034 R UPI. 14034 R
FARMACIA trentennale reale, città del Trentino, vendesi. Zanini, via Talvera 10 Bolzano. 5504 R
MONFALCONE vendesi bar con licenza superalcoolici. Indirizzo UPI. 48213 R
NEGOZIO frutta verdure delicatezze ampia licenza tre vani, cedesi causa partenza. Visit. 14-16, ind. UPI. 48223 R
NEGOZIO manifatture mercerie con abitazione Friuli affittasi, consegna immediata. Informazioni telef. 44 Gradisca. Offerte scritte Cassetta 14187 R UPI.
PARRUCCHIERA con clientela cercasi. Darei 50 p. c. lavoro proprio e della garzona. Telefonare 3182. 48005 R
PICCOLO saponificio attrezzato con clientela vendesi (1.000.000 trattabili) o affittasi. Cassetta 14190 R. UPI. 14190 R
RISTORANTE stabilimento balneare avviato ed event. lo stab. bain. darebbesi affitto. Telefonare 90957. 48193 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

CASETTA due quartieri Roiano vendesi occasione. Rivolgersi negozio manifatture Corso Garibaldi, 5. 48224 S
COMPRAVENDITE case, appartamenti, terreni AMMINISTRAZIONE POILLUCCI Mazzini 15, telefono 7717. 13328 S
CONDOMINIO acquisto con regolare scambio quartierino. Cass. 14193 S UPI.
QUARTIERI liberi, ville, case, casette, bar trattorie, terreni, vendonsi. Piazza Goldoni. Bar Cimetta. Antonio. 48216 S
VILLE libere Opicina Barcola, Riviera, vendonsi; compravendite case ville, terreni, condomini. Rivolgersi Agenzia Marion, Venezian 1. 61146 S
VILLE condominio pronta entrata, cedonsi magazzini bar in gestione, affittasi stanza due letti bagno due uomini soleggiato, scambio appartamento con Milano. Rustia, Caffè Tommaseo. 48188 S

T VILLEGGIATURE L. 30

PRATO allo Stelvio, Albergo Gapp, 900 m., soggiorno incantevole di montagna, prezzi moderati. 954 T
VILLINO mobiliato per stagione balneare Grignano cerc. Telef. 26440. 48187 T

ARTIGIANI
INDUSTRIALI
COMMERCIANTI
la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, una sempre maggiore vendita di prodotti è l'unica via per vincere la crisi o per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica è un potente mezzo per raggiungere questo fine.
UPI
Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94044

SISA
Linee Aeree
GIOVEDI' 10 GIUGNO inizio del servizio bisettimanale
per
Genova-Marsiglia
OGNI GIOVEDI' partenza per
PRAGA
Informazioni e prenotazioni posti presso:
Agenzia SISA - Trieste - Piazza S. Antonio N. 1
telef. 51-61 e presso tutti gli Uffici Viaggi

ARAR
Azienda Rilievo Alienazione Residuati
Sede di Venezia
Via Terraglio N. 14 — Tel. 51362 - 366
Vendita a procedura rapida
UDINE - Deposito presso Caserma «SPACCAMELA»
Il GIORNO 11 GIUGNO p. v. verrà messo in vendita per chiusura del Campo un lotto di circa quintali 900 di legname, esistente nel cortile, e costituito da:
CASSE — SCAFFALATURE — LEGNAME DA ARDERE — PALETTI DA TENDA — CANNE DI BAMBU' ECC., raggruppati in quattro mucchi, al prezzo di L. 3 al Kg.
La vendita sarà iniziata sul posto da apposita Commissione e le offerte dovranno essere presentate dalle ore 8 alle 11.
Il pagamento dei lotti aggiudicati dovrà essere fatto per l'intero ammontare, sul campo stesso, subito dopo l'aggiudicazione.
Gli elenchi dei materiali sono esposti presso la Sede ARAR di Venezia, via Terraglio N. 14 e presso tutti i Campi dipendenti.
Il materiale può essere visitato tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 16.

Stomaco
Soggiorno particolarmente indicato per CONVALESCENTI
Chiedere programmi: RAMIOLA (Prov. di Parma)
RAMIOLA
CASA DI CURE E REGIME
Intestino - Ricambio
ULCERA GASTRODUODENALE - DIABETE
DIRETTORI:
Dott. Elvezio e Prof. Walter Melocchi

SCARPE
A PREZZI CONVENIENTI:
donna 2500-3000, uomo 3500, bambini 1600 in poi.
da Calzature Trevisan
VIA M. D'AZEGLIO N. 2
Telefono 94-262

IMPRESE
LEGNAME PER ARMATURE
COSTRUZIONI TAVOLE TRAVI
CORRENTI MORALI PALI MADIERI
PARCHETTI
CALEA, VIALE SONNINO 24
TELEFONO N. 90441

AMMALATI. Uova fresche di uno a due giorni troverete in
VIA UDINE 12 - BOTTEGHINO